



# **CORTE DEI CONTI**

---

**SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI**

**Determinazione e relazione sul risultato del controllo  
eseguito sulla gestione finanziaria  
dell'AUTORITÀ PORTUALE DI ANCONA**

**| 2015 - 2016 |**

*Determinazione del 10 luglio 2018, n. 77*



# *Corte dei Conti*

**SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI**

**Determinazione e relazione sul risultato del controllo  
eseguito sulla gestione finanziaria  
dell'Autorità Portuale di Ancona  
per gli esercizi 2015 - 2016**

**Relatore: Consigliere Silvia Scozzese**

**Ha collaborato**

**per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati**

**il Dr. Renato De Maio**



*La*

# *Corte dei Conti*

*in*

## *Sezione del controllo sugli enti*

nell'adunanza del 10 luglio 2018;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto l'art.6, comma 1, della legge 28 gennaio 1994, n. 84, con il quale è stata istituita l'Autorità portuale di Ancona;

visto l'art. 6, comma 4, della citata legge 84/1994, come sostituito con l'art. 8-bis, comma 1, lettera c) del decreto legge 30 dicembre 1997, n. 457, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 1998, n. 30, che assoggetta il rendiconto della gestione finanziaria delle Autorità portuali al controllo della Corte dei conti;

viste le determinazioni di questa Sezione n. 27 del 21 maggio 1996 e n. 21 del 20 marzo 1998, con le quali sono state disciplinate le modalità di esecuzione dell'attività di controllo prevista dalla citata legge n. 84 del 1994 ed è stato stabilito che il controllo sulle Autorità portuali, disposto dal citato art. 8 bis del decreto legge n. 457 del 1997, è riconducibile nella previsione normativa dell'art. 2 della ripetuta legge n. 259 del 1958;

visti i conti consuntivi dell'Autorità suddetta, relativi agli esercizi finanziari 2015 - 2016, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori dei conti, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;



# Corte dei Conti

esaminati gli atti;

udito il relatore Silvia Scozzese e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Autorità portuale di Ancona per gli esercizi 2015 - 2016;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi - corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi 2015 - 2016 - corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - dell'Autorità portuale di Ancona, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE

*Silvia Scozzese*

PRESIDENTE

*Enrica Laterza*  
*Enrica Laterza*  
**N. BERGENTE**  
(Dott. Roberto Zito)

Depositata in Segreteria 25 LUG. 2018

PER COPIA CONFORME

## SOMMARIO

PREMESSA .....	7
1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO.....	8
1.1 - Norme riguardanti gli enti portuali.....	8
1.2 - Sperimentazione riforma della contabilità pubblica .....	13
2 - ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E DI CONTROLLO.....	17
2.1 - Il Presidente .....	17
2.2 - Il Comitato portuale – Comitato di gestione.....	17
2.3 - Il Segretariato generale.....	18
2.4 - Il Collegio dei revisori dei conti .....	18
2.5 - Spesa impegnata per gli organi di amministrazione e controllo.....	19
3 - PERSONALE .....	20
3.1 - Pianta organica e consistenza del personale.....	20
3.2 - Costo del personale .....	21
4 - RISPETTO DEI LIMITI DI SPESA .....	23
5 - PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE.....	27
5.1 - Piano regolatore portuale (PRP).....	27
5.2 - Piano operativo triennale (POT).....	28
5.3 - Programma triennale delle opere (PTO).....	28
6 - LE ATTIVITÀ .....	30
6.1 - Manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere portuali e opere di grande infrastrutturazione .....	30
6.2 - Attività autorizzatoria e gestione del demanio marittimo .....	31
6.3 - Traffico portuale.....	33
7 - GESTIONE FINANZIARIA ED ECONOMICO – PATRIMONIALE.....	35
7.1 - Sintesi dei dati della gestione .....	35
7.2 - La gestione finanziaria.....	36
7.2.1 - Le entrate .....	36
7.2.2 - Le spese.....	38
7.3 - Situazione amministrativa.....	39
7.4 - La gestione dei residui.....	42
7.5 - Il conto economico.....	46
7.6 - Lo stato patrimoniale .....	48
8 - CONCLUSIONI.....	51

## INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 – Uscite per gli Organi.....	19
Tabella 2 – Pianta Organica 2015 .....	20
Tabella 3 - Pianta Organica 2016.....	21
Tabella 4 – Costo del personale .....	21
Tabella 5 – Costo unitario personale .....	22
Tabella 6 – Limiti di spesa .....	23
Tabella 7 – Limiti di spesa .....	24
Tabella 8 – Limiti di spesa .....	25
Tabella 9 – Limiti di spesa .....	25
Tabella 10 – Riepilogo somme versate all’Erario.....	26
Tabella 11 – Programma triennale delle opere 2015/2017 .....	29
Tabella 12 – Manutenzione ordinaria 2015 – 2016.....	30
Tabella 13 – Manutenzione straordinaria 2015 – 2016.....	30
Tabella 14 – Opere di grande infrastrutturazione.....	31
Tabella 15 – Gestione dei canoni.....	32
Tabella 16 – Traffico portuale.....	33
Tabella 17 – Sintesi dati contabili.....	35
Tabella 18 – Entrate.....	36
Tabella 19 – Spese .....	38
Tabella 20 – Situazione amministrativa.....	39
Tabella 21 – Ripartizione avanzo di amministrazione .....	41
Tabella 22 – Residui attivi e variazioni.....	42
Tabella 23 – Residui passivi e variazioni.....	44
Tabella 24 – Conto economico.....	46
Tabella 25 – Stato patrimoniale - attivo .....	48
Tabella 26 – Stato patrimoniale – passivo.....	49

## **PREMESSA**

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito in base all'articolo 2 della suddetta legge, sulla gestione finanziaria relativa agli anni dal 2015 al 2016 dell'Autorità portuale di Ancona, nonché sulle vicende di maggior rilievo intervenute fino a data corrente.

Il precedente referto, relativo all'esercizio 2014 è stato trasmesso al Parlamento con la determinazione n. 5 del 2 febbraio 2016 ed è pubblicato in Atti parlamentari XVII Legislatura, Doc. XV, n. 354.



# 1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

## 1.1 - Norme riguardanti gli enti portuali

L'Autorità portuale di Ancona è stata istituita dall'art.6, comma primo della legge 28 gennaio 1994, n. 84, recante disposizioni di riordino della legislazione in materia portuale.

Il quadro normativo di riferimento entro il quale l'Ente ha operato è costituito dalla legge n. 84 del 1994, nel testo vigente prima della pubblicazione del decreto legislativo n. 169/2016 (di cui appresso), nonché dalle altre disposizioni di interesse per il settore dei porti. Tale quadro è stato illustrato nelle precedenti relazioni; si riassumono di seguito, le disposizioni più rilevanti nel frattempo intervenute. L'articolo 18 bis della legge n.84 del 28 gennaio 1994 stabilisce che, al fine di agevolare la realizzazione delle opere previste nei piani regolatori portuali e per il potenziamento delle reti infrastrutturali e dei servizi portuali è istituito un fondo presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, alimentato su base annua dall'uno per cento dell'imposta sul valore aggiunto dovuta sull'importazione delle merci introdotte nel territorio nazionale per il tramite di ciascun porto nel limite di 90 milioni di euro annui. L'ottanta per cento del valore dell'imposta viene trasferito al porto in cui è maturata, mentre il restante venti per cento viene distribuito tra i porti con finalità perequative ed in ragione delle previsioni dei piani operativi triennali.

Tale disponibilità finanziaria è stata ridotta a 70 milioni di euro annui dal 2014, per far spazio al finanziamento di interventi immediatamente cantierabili finalizzati al miglioramento della competitività dei porti e alla realizzazione di una banca dati prevista dalla direttiva 2002/59/CE, relativa all'istituzione di un sistema comunitario di monitoraggio e di informazione sul traffico navale. In particolare, dei 23 milioni così individuati sono stati destinati alla banca dati 3 milioni nel 2014 e 2015 ed 1 milione dal 2016 al 2020. Conseguentemente, agli interventi infrastrutturali di pronta realizzazione sono destinati 20 milioni nel 2014 e 2015, 22 milioni dal 2016 al 2020 e 23 milioni dal 2021.

Stabilisce inoltre (comma 153) che, per la realizzazione di opere di accesso agli impianti portuali è autorizzata la spesa di 100 milioni di euro per ciascuno degli anni 2017, 2018 e 2019. Le risorse sono ripartite con delibera del CIPE previa verifica dell'attuazione dell'articolo 13, comma 4, della legge n.9/2014.

La legge 7 agosto 2015, n. 124, contenente deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche, all'art.8, comma 1, ha previsto la riorganizzazione, razionalizzazione e semplificazione della disciplina delle Autorità portuali di cui alla legge n. 84/1994, con particolare riferimento al numero, all'individuazione di autorità di sistema ed alla *governance*.

Il provvedimento delegato, è stato adottato con il decreto legislativo 4 agosto 2016, n. 169, recante *“Riorganizzazione, razionalizzazione e semplificazione della disciplina concernente le Autorità portuali di cui alla legge 28 gennaio 1994, n. 84, in attuazione dell'articolo 8, comma 1, lettera f), della legge 7 agosto 2015, n. 124”*. Il provvedimento è stato pubblicato nella G.U., Serie generale n. 203 del 31 agosto 2016, ed è entrato in vigore il successivo 15 settembre, ad eccezione delle disposizioni di cui all'articolo 22, comma 2, entrate in vigore il 31 agosto scorso.

Il decreto, in estrema sintesi, tende ad una forte semplificazione e efficientamento del sistema portuale, attraverso l'istituzione degli sportelli unici amministrativi e doganali, ed una nuova *governance* dei 57 porti di rilievo nazionale, coordinati da 15 Autorità di sistema portuale, in luogo delle precedenti 24, dirette da un board snello e da un presidente con ampia facoltà decisionale. È' stata prevista, inoltre, una marcata centralizzazione delle scelte strategiche, allo scopo di evitare la competizione tra porti vicini e stimolare la cooperazione.

La semplificazione delle procedure per facilitare il transito di merci e passeggeri, la promozione di centri decisionali strategici rispetto all'attività di porti in aree omogenee, la riorganizzazione amministrativa, il coordinamento centrale del Ministero sono i principi centrali del decreto.

Di recente, il d.lgs. 13 dicembre 2017 n. 232 ha apportato alcune disposizioni integrative e correttive al d.lgs. n. 169 del 2016, ai sensi dell'art. 8, c. 6 della l. n. 124/2015, al fine di determinare ulteriori semplificazioni nella classificazione dei porti, nell'erogazione dei servizi di interesse generale, nella definizione del Piano regolatore di sistema portuale e in materia di somministrazione di lavoro portuale<sup>2</sup>.

Sulla base delle disposizioni della riforma, l'Autorità portuale di Ancona è confluita nella nuova Autorità di Sistema portuale del “Mar Adriatico centrale”, con sede in Ancona, nella quale sono ricompresi i porti di Falconara, Pescara, Pesaro, San Benedetto del Tronto e Ortona.

Si riassumono, di seguito, le ulteriori disposizioni di interesse, che completano il sistema normativo di riferimento nel periodo in esame.

In tema di pianificazione strategica della portualità e della logistica, il Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al dichiarato fine *“di migliorare la competitività del sistema portuale e logistico, di agevolare la crescita dei traffici delle merci e delle persone e la promozione dell'intermodalità nel traffico merci, anche in relazione alla razionalizzazione, al riassetto e all'accorpamento delle Autorità portuali esistenti”*, ha approvato, il 2 settembre 2015<sup>3</sup>, il Piano strategico della portualità e della logistica.

---

<sup>2</sup> Il decreto è stato pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 33 del 9 febbraio 2018 ed entrato in vigore il 24 febbraio 2018.

<sup>3</sup> Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 2 settembre 2015, n. 2104.

La Corte costituzionale, con sentenza n. 261 del 17 novembre 2015, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 29, comma 1, del d.l. n. 133 del 2014 “(...) *nella parte in cui non prevede che il piano strategico della portualità e della logistica sia adottato in sede di Conferenza Stato-Regioni*”.

L'intesa, in sede di Conferenza Stato-Regioni, è stata raggiunta nella seduta del 31 marzo 2016.

A tal riguardo, giova anche evidenziare che il d.lgs. n. 50 del 18 aprile 2016 e s.m.i., cd. Codice dei contratti pubblici, ha disposto il superamento del modello di programmazione e scelta delle infrastrutture con l'introduzione di una più rigorosa valutazione, *ex ante, in itinere ed ex post*, degli investimenti relativi alle opere pubbliche. Nell'ottica della razionalizzazione, trasparenza, efficienza ed efficacia della spesa destinata alla realizzazione di opere pubbliche, gli interventi in ambito portuale devono ora essere inseriti organicamente nella nuova pianificazione, programmazione e progettazione delle infrastrutture a livello nazionale - che assume a riferimento il Piano generale dei trasporti e della logistica (PGTL) di cui al d.p.r. 14 marzo 2001<sup>4</sup> - ed essere contemplati nel Documento pluriennale di pianificazione (DPP). Quest'ultimo, adottato dal CIPE, costituisce lo strumento unitario di programmazione triennale delle risorse per gli investimenti pubblici e di raccolta aggregata degli interventi e delle opere da realizzare, nonché dei progetti di fattibilità meritevoli di finanziamento<sup>5</sup>.

Ai fini dell'inserimento nel Documento pluriennale di pianificazione, i vari enti portuali devono inviare al MIT le proposte di intervento infrastrutturale ritenute di preminente interesse nazionale, corredate dal progetto di fattibilità e valutate *ex ante* secondo le modalità ed i criteri definiti nelle linee guida adottate dal MIT, su proposta del Consiglio superiore dei lavori pubblici, nel giugno 2017<sup>6</sup>, ai sensi del d.lgs. n. 228 del 2011.

In proposito, la Corte dei conti europea ha sottolineato la necessità di effettuare gli investimenti solo a seguito di valutazioni tecniche adeguate e coerenti con la pianificazione e programmazione del sistema portuale nazionale ed europeo, in stretta connessione con le reali esigenze del mercato al fine

---

<sup>4</sup> Il PGTL definisce obiettivi e strategie nazionali delineando una visione di medio-lungo periodo (2030) del sistema della mobilità e della logistica sulla base del quale saranno individuati i fabbisogni di infrastrutture attraverso strumenti quantitativi di valutazione della domanda di mobilità e del livello di effettivo utilizzo delle infrastrutture. Nelle more dell'aggiornamento del PGTL gli obiettivi della politica nazionale sono desunti dal documento tecnico del MIT allegato al Documento di programmazione economica e finanziaria. In particolare, per il 2017 si rinvia al testo “Connettere l'Italia: fabbisogni e progetti di infrastrutture”.

<sup>5</sup> Da precisare, a tale proposito, che il d.lgs. n. 169 del 2016 all'articolo 6 identifica, in luogo del Piano regolatore portuale (PRP), previsto dall'art. 5, comma 1, L. n. 84/1994, il Piano regolatore di sistema Portuale (PRdSP) quale nuovo strumento di pianificazione strategica e territoriale a medio lungo termine delle AdSP.

<sup>6</sup> Le Linee guida sono state adottate con decreto MIT n. 300 del 16 giugno 2017. A tal fine, si evidenzia che con decreto MIT n. 194 del 2015 è stata istituita la nuova Struttura tecnica di missione cui sono attribuiti compiti di indirizzo strategico, sviluppo delle infrastrutture e supporto alle funzioni di alta sorveglianza. La Struttura, subentrata alla precedente del 2003, ha compiti di indirizzo strategico pianificazione e programmazione del sistema nazionale dei trasporti e della logistica, *project review*, monitoraggio sulla realizzazione delle opere prioritarie e sull'utilizzo delle risorse, valutazione della sostenibilità trasportistica e economica delle opere, implementazione della banca dati dei progetti strategici in connessione con le amministrazioni coinvolte, predisposizione di ricerche e analisi. Al Ministero dei trasporti spetta la funzione di gestione amministrativa.

di evitare sprechi di risorse pubbliche<sup>7</sup>.

Il comma 611 della legge di stabilità 2015 (l. 23 dicembre 2014, n.190) prevedeva che le A.P. avviassero, a decorrere dal 1° gennaio 2015, un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015, fissandone i criteri. A tal fine il comma 612 prevedeva l'approvazione da parte degli organi di vertice delle amministrazioni interessate, entro il 31 marzo 2015, di un piano operativo di razionalizzazione delle stesse, con le modalità e i tempi di attuazione, nonché l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire. Tale piano, corredato di un'apposita relazione tecnica, era trasmesso alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito *internet* istituzionale dell'amministrazione interessata. Entro il 31 marzo 2016, le medesime amministrazioni avrebbero dovuto predisporre una relazione sui risultati conseguiti, da trasmettere alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicare nel sito *internet* istituzionale.

Rafforzando la previgente normativa, l'art. 5 c. 4 del Testo unico sulle società a partecipazione pubblica, d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175 modificato dal d.lgs 16 giugno 2017, n. 100, ha disposto che gli atti deliberativi di costituzione da parte di pubbliche amministrazioni di una società a partecipazione pubblica o di acquisto di partecipazioni, anche indirette, in società già costituite, devono essere analiticamente motivati, con riferimento, in particolare, alla necessità strumentale della società per il perseguimento delle finalità istituzionali, evidenziando, altresì, le ragioni e le finalità che giustificano tale scelta, anche sul piano della convenienza economica e della sostenibilità finanziaria. Tali documenti devono essere inviati, a fini conoscitivi, alla Corte dei conti corredati dal parere espresso dal Collegio dei revisori dei conti<sup>8</sup>.

L'art. 24 del medesimo d.lgs. n.175 del 2016 ha inoltre previsto, a carico degli enti, l'obbligo di effettuare entro il 30 settembre 2017, con provvedimento motivato, una ricognizione straordinaria di tutte le partecipazioni possedute con le conseguenti determinazioni e a trasmetterla, oltreché alla Banca dati delle amministrazioni pubbliche del MEF - BDAP<sup>9</sup>, anche alla Corte dei conti. Ai sensi dell'art. 20 del ripetuto d.lgs. n. 175, le AdSP, entro il 31 dicembre di ogni anno a partire dal 2018, devono compiere un'analisi dell'assetto complessivo delle società partecipate, predisponendo, ove

---

<sup>7</sup> La Corte dei conti europea, nella Relazione speciale del 23 settembre 2016 resa ai sensi dell'art. 287, paragrafo 4, secondo comma, del TFUE, ha rilevato che: "il trasporto marittimo dell'UE è in cattive acque e che molti investimenti risultano inefficaci e insostenibili".

<sup>8</sup> Per quel che riguarda la Sezione della corte competente a ricevere tali comunicazioni, si precisa che, ai sensi dell'art. 5, comma 4 del D.lgs. n. 175/2016, "(...) per gli atti degli enti assoggettati a controllo della Corte dei conti ai sensi della legge 21 marzo 1958, n. 259, è competente la Sezione del controllo sugli enti medesimi".

<sup>9</sup> Art. 17 dl n. 90 del 2014 convertito dalla l. n. 114 del 2014.

occorre, il Piano di razionalizzazione, corredato dell'apposita relazione tecnica da inviare alla Corte dei conti. L'Autorità portuale di Ancona non possiede alcuna partecipazione societaria.

Di rilievo strategico appare, poi, l'approvazione del decreto MIT del 13 luglio 2017, con il quale si autorizzano gli Enti portuali all'organizzazione amministrativa e alla gestione di Zone economiche speciali (ZES) con l'intento di favorire lo sviluppo delle imprese collegate alla logistica marittima. Tali zone, sulla scorta delle esperienze straniere, possono rivelarsi strumento idoneo a sostenere lo sviluppo economico, la produzione, gli investimenti, l'importazione e l'esportazione e a contrastare i periodi di recessione economica.

Recentemente la Commissione europea ha ribadito le perplessità da tempo espresse, riguardo al regime fiscale da applicare alle attività svolte dagli Enti portuali<sup>10</sup>.

Lo Stato italiano ha sempre ritenuto esenti tali attività e ciò anche in linea con quanto stabilito dall'art. 13 della Direttiva 2006/112/CE, che considera esenti le operazioni che gli enti di diritto pubblico esercitano come pubbliche autorità, anche quando per tali attività percepiscono canoni o contributi e che, diversamente, sono soggette ad imposta negli altri casi ovvero quando le attività siano svolte dagli Enti portuali come soggetti privati<sup>11</sup>. Gli Enti portuali, in definitiva, in quanto pubbliche autorità preposte alla regolazione e tutela di interessi pubblici,<sup>12</sup> non sono soggetti a imposta sul reddito come previsto dalla normativa nazionale (art.74 del TUIR) ma alla sola IRAP.

La Commissione europea, nonostante questa consolidata posizione, con una nota del 3 aprile 2018, è tornata ad affrontare il tema della tassazione dell'attività dei porti italiani, affermando l'incompatibilità del regime in esenzione fiscale con la disciplina dell'Unione Europea in materia di aiuti di stato e, in particolare, con l'art. 107 TFUE: la Commissione ritiene, infatti, che tutte le attività svolte dagli Enti portuali siano attività di natura economica e, pertanto, siano soggette a tassazione ordinaria. Essa intende, quindi, acquisire ulteriori informazioni. Appare di tutta evidenza

---

<sup>10</sup> Da ultimo si veda la nota Commissione europea, Direzione generale *Competition* del 3 aprile 2018 concernente: Aiuti di Stato SA.38399 (2018/E) – Sistema di tassazione nei porti italiani. Al riguardo il MIT, Direzione generale per la vigilanza sulle Autorità portuali, le infrastrutture portuali ed il trasporto marittimo e per vie d'acqua interne, in sede istruttoria ha comunicato che nel 2013 la Commissione europea DG Concorrenza ha avviato un'indagine mediante questionario per l'acquisizione di alcune informazioni sul funzionamento dei porti italiani e sulla tassazione ad essi applicabile. In particolare l'attenzione si è soffermata su proprietà, gestione pubblica o privata delle infrastrutture, autonomia finanziaria del gestore del porto, tipologia di traffico; se forniscono servizi portuali o questi sono forniti da privati; quali siano le fonti delle entrate degli enti di gestione dei porti e la quota tipica rappresentata dai diritti d'uso dell'infrastruttura portuale rispetto alle entrate dei porti; le modalità di rilascio delle concessioni demaniali e sulle modalità di calcolo dei canoni concessori; i tipi di diritti, imposte, tasse applicate dagli enti di gestione dei porti e le modalità in cui tali diritti, imposte, tasse sono fissati, modificati, aggiornati o se siano previste deroghe al pagamento di tali diritti, tasse; le modalità di finanziamento pubblico degli investimenti nelle infrastrutture e le relative fonti di finanziamento; la descrizione completa del regime di tassazione del reddito delle società e se gli enti di gestione dei porti e i fornitori di servizi portuali siano assoggettati al regime generale di tassazione del reddito delle società o se esista un regime di tassazione delle società specifico per i porti.

<sup>11</sup> Si veda anche Corte di Cassazione, sez. tributaria civile, sentenza 4926 del 27 febbraio 2013

<sup>12</sup> Ai sensi della più volte richiamata l. n.84 del 1994 così come riformulata dal d.lgs. n. 169 del 2016 e dal d.lgs. n. 232 del 2017.

che il consolidarsi della posizione della Commissione europea inciderebbe negativamente sulle spese degli Enti portuali e i loro bilanci.

La Legge 6 novembre 2012, n. 190, recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” ha introdotto l’obbligo per tutte le pubbliche amministrazioni di redigere, approvare e aggiornare un Piano per la Prevenzione della Corruzione.

il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza per il triennio 2015 – 2017 dell’Autorità portuale di Ancona è stato approvato con deliberazione presidenziale n° 2 del 30 gennaio 2015 ed è stato pubblicato in pari data sul sito internet istituzionale della stessa nella apposita “sezione “Amministrazione Trasparente”.

Con riguardo alla pubblicazione, in base all’art.31, comma 1, del d. lgs. 33/2013, sul sito istituzionale delle precedenti relazioni trasmesse a cura della Corte dei conti, il responsabile dell’area amministrativa ha riferito che, l’Ente si è impegnato alla pubblicazione della relazione sul sito ufficiale.

## **1.2 - Sperimentazione riforma della contabilità pubblica**

La legge 31 dicembre 2009 n.196 (legge di contabilità e finanza pubblica) dispone che le amministrazioni pubbliche concorrano al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale in coerenza con le procedure ed i criteri stabiliti dall’unione europea e che il concorso si realizza secondo i principi fondamentali dell’armonizzazione dei bilanci pubblici e del coordinamento della finanza pubblica.

Per consentire il perseguimento di detti obiettivi, l’art.2 della citata legge di contabilità ha conferito al Governo la delega ad adottare entro il 31 maggio 2011, uno o più decreti per l’attuazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche ad esclusione delle Regioni ed Enti locali, fornendone i principi e i criteri direttivi.

Il decreto legislativo 31 maggio 2011 n.91 contiene le disposizioni di attuazione dell’articolo 2 della legge 196 del 2009, in materia di adeguamento e armonizzazione dei sistemi contabili. L’articolo 3 definisce, per le amministrazioni pubbliche, i seguenti obiettivi da perseguire:

- a. promuovere l'armonizzazione delle procedure contabili al fine di rappresentare in maniera veritiera e corretta, attraverso il sistema dei bilanci, le scelte programmatiche, amministrative e gestionali dell'amministrazione;
- b. coordinare i principi contabili generali con quelli relativi al consolidamento dei conti delle amministrazioni pubbliche;
- c. consentire ai gestori dei sistemi contabili e di bilancio, nonché ai responsabili dei servizi finanziari, l'applicazione corretta ed efficace delle norme;
- d. coadiuvare gli organi di revisione e di controllo nel verificare che il sistema dei bilanci e le relative informazioni contabili pubbliche risultino conformi ai principi di efficienza ed efficacia;
- e. assistere gli utilizzatori del sistema dei bilanci pubblici nell'esame delle informazioni in essi contenute.

Il decreto legislativo dispone, inoltre all'articolo 4 comma 3, che attraverso uno o più regolamenti, da adottarsi ai sensi dell'articolo 17 comma 1 della legge 23 agosto 1988 n. 400, siano definite le voci del piano dei conti ed il contenuto di ciascuna voce e la revisione del regolamento di amministrazione e contabilità degli enti pubblici di cui al d.p.r. 27 febbraio 2003, n. 97.

Le modalità di adozione del piano dei conti integrato, sono state definite con il d.p.r. 4 del 2013, n. 132.

L'articolo 25 del decreto legislativo disciplina, poi, una fase di sperimentazione, della durata di due esercizi finanziari, degli effetti derivanti da un avvicinamento tra contabilità finanziaria e contabilità economico-patrimoniale, in riferimento alla nuova configurazione del principio della competenza finanziaria. Il principio stabilisce che le obbligazioni attive e passive giuridicamente perfezionate siano registrate nelle scritture contabili con l'imputazione all'esercizio nel quale esse vengono a scadenza, ferma restando, nel caso di attività di investimento che comporti impegni di spesa che vengano a scadenza in più esercizi finanziari, la necessità di predisporre la copertura finanziaria per l'effettuazione della complessiva spesa dell'investimento.

Il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 1° ottobre 2013 disciplina la sperimentazione della contabilità finanziaria sulla base del nuovo principio della competenza finanziaria di cui all'articolo 25 comma 1 del decreto legislativo 91/2011, e contiene istruzioni operative relative alla classificazione del bilancio per missioni e programmi.

Con determina del Ragioniere generale dello Stato del 16 ottobre 2014, in attuazione dell'articolo 2 del citato decreto 1° ottobre 2013, l'Autorità portuale di Ancona è stata individuata come Ente Sperimentatore.

Con determina del Ragioniere generale dello Stato del 20 dicembre 2016 è stato fissato il termine del periodo di sperimentazione, iniziato il 1° gennaio 2015, al 31 dicembre 2016; è stato disposto che:

- a. nelle more dell'entrata in vigore del nuovo regolamento di contabilità delle amministrazioni dello stato il rendiconto dell'esercizio 2016 degli enti in sperimentazione venisse approvato nel rispetto della nuova disciplina contabile, secondo quanto stabilito dal citato decreto ministeriale 1° ottobre 2013;
- b. a decorrere dal 1° gennaio 2017, le amministrazioni pubbliche partecipanti alla sperimentazione dovessero applicare la previgente disciplina contabile, il d.p.r. 97 del 2003.

Al fine di non vanificare le attività poste in essere è stata offerta agli enti in sperimentazione la possibilità, fino alla entrata in vigore del nuovo regolamento di amministrazione e contabilità, di adottare, insieme agli schemi di bilancio e di rendiconto previsti dalla disciplina contabile vigente, anche le procedure e gli schemi adottati in attuazione delle disposizioni che regolano la riforma della contabilità pubblica sopra sinteticamente illustrate.

Da quanto risulta nella relazione del Ministero dell'economia e delle finanze, nell'applicazione dei nuovi principi contabili, l'Autorità portuale di Ancona ha rilevato difficoltà nella gestione del fondo pluriennale vincolato. L'Autorità infatti riferisce che malgrado il Fondo rappresenti un valido strumento per rappresentare la dinamica di spesa in conto capitale, parimenti si riveli uno strumento di non facile utilizzo.

Con la citata determinazione del 20 dicembre 2016, il Ragioniere Generale dello Stato ha fornito, altresì, indicazioni circa le modalità di redazione del bilancio per l'anno 2017, nelle more dell'entrata in vigore del nuovo regolamento di amministrazione e contabilità delle amministrazioni pubbliche, ad eccezione degli Enti territoriali e del SSN. In particolare ha individuato i seguenti principi:

- a. il fondo pluriennale vincolato confluisce nella parte vincolata dell'avanzo di amministrazione presunto;
- b. gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti sono utilizzati secondo le regole fissate dalla legislazione vigente;
- c. gli accertamenti effettuati e gli impegni assunti, imputati agli esercizi successivi, restano validi a tutti gli effetti giuridici.



Nella fase di sperimentazione l'Ente ha mantenuto formalmente una doppia contabilità; malgrado ciò, si rileva per diverse voci una contaminazione nella metodologia di rappresentazione dei fenomeni finanziari. La presente relazione quindi, mostra il confronto tra le annualità 2014, 2015, 2016, ove possibile, facendo riferimento in via principale al sistema contabile contenuto nel d.p.r. 97 /2003.

## **2 - ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E DI CONTROLLO**

Sono organi delle Autorità portuali, ai sensi dell'art. 7 della legge n. 84 del 1994, nel testo precedente alla riforma del 2016, il Presidente, il Comitato portuale, il Segretariato generale (composto, come recita l'art. 10 della legge medesima, dal Segretario generale e dalla Segreteria tecnico-operativa) e il Collegio dei revisori dei conti. La durata in carica dei componenti dei menzionati organi è stabilita in quattro anni.

Nelle precedenti relazioni, alle quali si fa rinvio, sono state in dettaglio descritte le attribuzioni proprie di ciascun organo e specificate le modalità di nomina e la composizione degli organi collegiali; in questa sede ci si limita alle informazioni relative alle vicende soggettive concernenti gli organi dell'Autorità portuale esaminata e della spesa sostenuta per il loro funzionamento. La retribuzione di ciascun Organo, per gli esercizi 2015 e 2016, è riportata nella tabella n. 1.

### **2.1 - Il Presidente**

Con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti del 7 novembre 2013, è stato nominato il Commissario straordinario per un periodo di sei mesi; riconfermato per ulteriori due semestri <sup>14</sup>. Successivamente con d.m. n. 16 del 23 gennaio 2015, è stato nominato, per la durata di un quadriennio, il nuovo Presidente dell'Autorità portuale di Ancona fino alla nomina del Presidente della AdSP. Il compenso spettante al Presidente, stabilito dal MIT all'art. 1 del d.m. del 31 marzo 2003, ammonta a 186.917 euro annui.<sup>15</sup>

### **2.2 - Il Comitato portuale – Comitato di gestione**

Con delibera del Presidente dell'Autorità portuale, n. 150 del 30.11.2011, è stato ricostituito il Comitato portuale per il quadriennio 2011-2015. Successivamente, a seguito e per gli effetti del d.lgs. n. 169 del 4 agosto 2016, il su citato organo è stato sostituito dal Comitato di gestione formato da un presidente (nominato dal MIT), da componenti scelti dagli Enti locali del territorio compreso nell'ASP e un componente nominato dall'Autorità marittima.

---

<sup>14</sup> Decreti Mit n. 191 del 9 maggio 2014 e n. 490 del 12 novembre 2014

<sup>15</sup> I compensi degli organi dell'Ente sono iscritti al netto delle riduzioni del 10 per cento e del 5 per cento imposte, rispettivamente, dal d.l. 78/2010 e del d.l. 95/2012. Dalla Relazione tecnica del 2015: "L'importo di cui sopra (186.917 euro) è stato applicato dalla data del 23 gennaio 2015, decorrenza del mandato di Presidenza in corso. Dal 1° gennaio 2015 e fino alla data di nomina dell'attuale Presidente, l'importo corrisposto è quello previsto per i Commissari, ovvero pari all'80 per cento del compenso per i Presidenti delle Autorità portuali previsto dal decreto 31 marzo 2003. L'importo dell'anno ammonta ad euro 157.168".

Il citato Comitato di gestione è stato nominato con deliberazione presidenziale n° 35 del 28 marzo 2017 per la durata di un quadriennio dalla data di insediamento, avvenuto il 4 aprile 2017. Il numero di componenti complessivo è pari a 7, ivi compreso il Presidente dell'AdSP.

Ai componenti del Comitato portuale è stato attribuito un gettone di presenza, per ciascuna riunione del Comitato stesso come stabilito con deliberazione del Comitato portuale n. 49 del 15 ottobre 1997, pari a 77,47 euro; il predetto importo è stato, poi, ridotto ad euro 65,85 e l'importo annuo erogato risulta pari a 10.273 euro nel 2015 e a 8.231 euro nel 2016.

### **2.3 - Il Segretariato generale**

Tra gli organi dell'Autorità portuale rientra, per espressa previsione normativa, il Segretariato generale, al cui vertice è posto il Segretario generale.

Il Segretario è stato riconfermato nella carica, per il quadriennio 2011 – 2015, con delibera del Comitato portuale n. 23 del 6 ottobre 2011. Successivamente, con delibera del Comitato portuale n. 12 del 10 settembre 2015, in conformità a quanto previsto dall'art. 10, comma 3, della legge n. 84 del 1994, è stato nominato il nuovo Segretario generale per la durata del quadriennio 19 ottobre 2015 – 18 ottobre 2019.

Il trattamento economico e normativo attribuito al Segretario generale, pari a 168.300 euro lordi annui, è quello stabilito dalla contrattazione collettiva nazionale di lavoro della categoria dei Dirigenti di aziende industriali del 23 maggio 2000 e successivi accordi integrativi e modificativi, applicato al personale dirigente dell'Amministrazione pubblica (deliberazione del Comitato portuale n. 50 del 2 dicembre 2003).

### **2.4 - Il Collegio dei revisori dei conti**

Il Collegio dei revisori è composto dal Presidente (14.953 euro annui), 2 membri effettivi (11.215 euro annui) e 3 supplenti (1.869 euro annui). Il compenso complessivo, stabilito dall'art. 1 del d.m. n. 412 del 18 maggio 2009 del MIT, pari a 42.991 euro è stato ridotto, dalle disposizioni già richiamate, a 36.542 euro.

Per i membri supplenti del Collegio dei Revisori dei conti dell'Autorità Portuale (in carica nel periodo in esame, 2015-2016) è previsto un compenso di euro 1.869,17 annui, per ciascun membro, ai sensi del citato d.m. n.412 del 18 maggio 2009. Sull'importo pagato sono state applicate le riduzioni previste dal d.l. n. 78 del 2010 (10%) e dal d.l. n. 95 del 2012 (5%).

In data 13 luglio 2012, con decreto ministeriale n. 235, è stato costituito il Collegio per il periodo 2012-2016. Successivamente, con decreto ministeriale n. 425 del 5 dicembre 2016, è stato nominato il nuovo Collegio dell'Adsp, insediatosi il 25 gennaio 2017.

## 2.5 - Spesa impegnata per gli organi di amministrazione e controllo

Nella tabella n. 1 sono riportati i totali della spesa impegnata negli esercizi 2015 e 2016, posti a raffronto con il 2014 per il pagamento delle indennità e rimborsi spettanti agli organi istituzionali.

**Tabella 1 – Uscite per gli Organi**

Organi dell'Ente	2014	Inc. %	2015	Inc. %	2016	Inc. %	Var. ass.		Var. %	
Indennità di carica e rimborsi al Presidente dell'Autorità portuale	129.292	61,68	162.506	64,85	165.517	65,26	33.214	3.011	25,69	1,85
Indennità di carica e rimborsi ai membri del Comitato portuale	8.297	3,96	10.273	4,10	8.231	3,25	1.975	-2.041	23,81	-19,87
Indennità di carica e rimborsi agli organi di controllo	41.347	19,72	41.922	16,73	40.056	15,79	575	-1.866	1,39	-4,45
Oneri previdenziali, assistenziali ed Irap a carico dell'Autorità portuale	30.689	14,64	35.894	14,32	39.825	15,70	5.205	3.930	16,96	10,95
<b>Totale</b>	<b>209.625</b>	<b>100,00</b>	<b>250.596</b>	<b>100,00</b>	<b>253.629</b>	<b>100,00</b>	<b>40.970</b>	<b>3.033</b>	<b>19,54</b>	<b>1,21</b>

Fonte: Rendiconti gestionali annuali dpr 97/2003 esercizi 2014 - 2015 - 2016

Va segnalato che gli importi indicati nella tabella n. 1, pari a 162.506 euro (157.167,64 euro + 5.338,64 euro) per il 2015 e 165.517 euro (158.879,76 euro + 6.637,11 euro) per il 2016 sono quelli esposti nei rendiconti finanziari degli esercizi considerati e derivano dalla somma dell'indennità di carica più i rimborsi spese.

Inoltre si rileva che l'importo indicato nel consuntivo 2015 e inserito nella tabella, pari a 41.922 euro, si riferisce alla retribuzione al lordo delle riduzioni del 10 e del 5 per cento.

Il totale delle spese per gli organi cresce, tra il 2015 (250.596 euro) e il 2016 (253.629 euro), dell'1,2 per cento, mentre il raffronto, tra il 2014 e il 2015, evidenzia un incremento del 19,5 per cento. La voce più consistente è quella relativa all'indennità e rimborsi al Presidente che mostra un'incidenza sempre maggiore al 60 per cento e raggiunge lo scostamento più elevato (25,7 per cento) tra il 2014 e il 2015. La spesa per le indennità e i rimborsi per gli organi di controllo si mantiene quasi costante nel 2014 e 2015 e presenta una riduzione (-4,4 per cento) nel 2016.

### 3 - PERSONALE

#### 3.1 - Pianta organica e consistenza del personale

La pianta organica, approvata con la deliberazione n. 22 del 13/06/2012 del Comitato portuale<sup>17</sup>, risulta vigente per entrambi gli esercizi in esame. Nelle seguenti tabelle sono riportate le unità di personale relativamente a quanto previsto dalla p.o. confrontate con la copertura effettiva.

La pianta organica nel 2016 (33 unità) resta invariata rispetto al 2015, mentre la consistenza effettiva è pari a 31 unità nel 2015 e 30 nel 2016. La presenza di unità fuori pianta organica in particolare 1 unità nel 2015 e 2 unità nel 2016. Va segnalato, relativamente alla *direzione amministrativa*, la presenza di unità fuori pianta organica in particolare 1 unità nel 2015 e 2 nel 2016.

Infine si segnala che nelle tabelle seguenti non è riportato il personale in esubero pari a una sola unità, inserita nell'area "Ufficio Sviluppo Promozione e Statistiche" riguardante un dipendente della ex Azienda Mezzi Meccanici destinato ai servizi della stazione marittima passeggeri.

**Tabella 2 – Pianta Organica 2015**

Inquadramento	Aree										
	D.AA.GG.G.A. (1)		D.T. (2)		D.A. (3)		U.S.P. (4)				
	A	B	A	B	A	B	A	B			
	1	1	1	1	1	1				3	3
			1	1	2	2				3	3
			2	2			1	1		3	3
	1	1	3	2	3	3				7	6
	2	1	3	2	2	2	1	1		8	6
	2	2	1		2	2		1		5	5
	1	1				1				1	2
	1	1	1	1	1	1				3	3
	8	7	12	9	11	12	2	3		33	31

A = Pianta Organica; B = Copertura effettiva

(1) Direzione affari Generali Gare e Appalti; (2) Direzione tecnica; (3) Direzione amministrativa; (4) Ufficio sviluppo promozioni.

<sup>17</sup> Approvata dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti con nota prot. MIT/ PORTU/ 8469 del 21/06/2012 ai sensi dell'art. 12, comma 2, lettera b) della l. 84/94.

**Tabella 3 - Pianta Organica 2016**

Inquadramento	Aree									
	D.AA.GG.G.A. (1)		D.T. (2)		D.A. (3)		U.S.P. (4)			
	A	B	A	B	A	B	A	B		
	1	1	1	1	1	1			3	3
			1	1	2	2			3	3
			2	2			1	1	3	3
	1	1	3	2	3	2			7	5
	2	1	3	2	2	2	1	1	8	6
	2	2	1		2	2			5	4
	1	1				2			1	3
	1	1	1	1	1	1			3	3
	8	7	12	9	11	12	2	2	33	30

A = Pianta Organica; B = Copertura effettiva

(1) Direzione affari Generali gare e appalti; (2) Direzione tecnica; (3) Direzione amministrativa; (4) Ufficio sviluppo promozioni

### 3.2 - Costo del personale

Nella tabella n. 4 è indicata la spesa complessivamente sostenuta per il personale, incluso il Segretario generale, negli esercizi 2015 e 2016. Ai fini dell'individuazione del costo complessivo e del costo medio unitario a tale spesa è stata aggiunta la quota annua accantonata per il T.F.R. risultante dal conto economico.

**Tabella 4 – Costo del personale**

Personale in attività di servizio	2014	Inc. %	2015	Inc. %	2016	Inc. %
Emolumenti al Segretario Generale	140.250	7,05	142.163	6,44	164.293	6,05
Emolumento fissi al personale dipendente	903.529	45,43	1.045.365	47,37	1.269.812	46,74
Emolumento variabili al personale dipendente	8.725	0,44	15.693	0,71	14.460	0,53
Oneri della contrattazione decentrata o aziendale	277.309	13,94	251.199	11,38	366.413	13,49
Oneri derivanti da rinnovi contrattuali	0	0,00	0	0,00	2.726	0,10
Indennità e rimborsi spese per missioni	14.174	0,71	15.186	0,69	40.495	1,49
Emolumento al personale non dipendente	122.453	6,16	170.821	7,74	152.306	5,61
Altri oneri per il personale	31.724	1,60	32.548	1,47	32.242	1,19
Spese per l'organizzazione di corsi per il personale e partecipazione a spese per corsi indetti da Enti o Amministrazioni varie	5.837	0,29	140	0,01	12.494	0,46
Oneri previdenziali, assistenziali ed Irap a carico dell'Autorità Portuale	484.940	24,38	533.668	24,18	661.701	24,35
<b>Totale</b>	<b>1.988.941</b>	<b>100,00</b>	<b>2.206.782</b>	<b>100,00</b>	<b>2.716.942</b>	<b>100,00</b>
Quota annua TFR	105.354		117.483		141.033	
<b>Totale</b>	<b>2.094.294</b>		<b>2.324.265</b>		<b>2.857.975</b>	

Fonte: Rendiconti gestionali annuali dpr 97/2003 esercizi 2014 - 2015 - 2016

Gli oneri per il personale dipendente sono riferiti a quelli inseriti in pianta organica. Le competenze per il personale dipendente sono contabilizzate con le riduzioni per l'adeguamento delle stesse all'art.

9, comma 1, del D.L. 78/10, convertito nella legge 122/2010, così come richiesto dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti con circolare datata 16 novembre 2012.

Il totale della spesa impegnata ammonta, nel 2016, a 2.716.942 euro e risulta in aumento (510.161 euro in valore assoluto) rispetto al precedente esercizio (2.206.782 euro). L'incremento rilevato deriva da varie cause: 1) la copertura, attraverso apposita assunzione, della funzione di Dirigente amministrativo svolta, fino ad ottobre del 2015, ad interim dal Segretario generale, al quale non era riconosciuta alcuna retribuzione aggiuntiva; 2) la copertura, attraverso apposita assunzione, della funzione di Dirigente tecnico, fino al mese di settembre 2015 svolta da personale amministrativo; 3) la contabilizzazione negli impegni relativi alla spesa del personale per il 2016, in attuazione della sperimentazione dei nuovi principi contabili, del trattamento accessorio premiante, contabilizzato in altra voce nel 2015.

Il costo complessivo, ottenuto aggiungendo la quota annua del TFR tratta dal conto economico, presenta conseguentemente, lo stesso andamento mostrando, tra il 2015 ed il 2016, un incremento del 22,9 per cento (533.710 euro in valore assoluto). Nel dettaglio, la voce che evidenzia gli importi più significativi è quella degli emolumenti al personale dipendente che, con un'incidenza intorno al 47 per cento circa nei due esercizi in esame, determina la tendenza generale all'aumento, passando da 1.045.356 euro del 2015 a 1.269.812 euro del 2016 (224.447 euro in valore assoluto).

Nella tabella n. 5 sono riportati i valori del costo medio unitario del personale per gli esercizi 2015 e 2016, che risulta in aumento del 29,8 per cento, passando dai 69.446 euro del 2015 ai 90.189 euro del 2016.

**Tabella 5 – Costo unitario personale**

	2014	2015	2016	Var.ass.		Var.%	
Costo globale *	1.971.842	2.153.444	2.705.669	181.602	552.225	9,21	25,64
Unità di personale **	30	31	30	1	-1	3,33	-3,23
<b>Costo unitario</b>	<b>65.728</b>	<b>69.466</b>	<b>90.189</b>	<b>3.738</b>	<b>20.723</b>	<b>5,69</b>	<b>29,83</b>

\* Il costo globale non comprende il costo del personale non dipendente

\*\* Sono inclusi: il Segretario generale e le unità del personale in esubero

## 4 - RISPETTO DEI LIMITI DI SPESA

Nelle tabelle seguenti sono riportate le voci di bilancio soggette al rispetto dei limiti di spesa fissati dal decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e, successivamente, dal decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135.

**Tabella 6 – Limiti di spesa**

<b>Spese per consulenze (art. 6, comma 7, L. 122/10)</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>
a) Spesa 2009	4.056	4.056
b) Limite di spesa 2013 (max 20%)	811	811
c) Somma versata al bilancio dello Stato (a-b)	3.245	3.245
<b>(art. 1, comma 5 dl 31/08/2013 n. 101, convertito dalla l. 30/10/2013, n. 125</b>		
d) limite di spesa 2015 (max 75% del limite di spesa 2014) (1)	487	
e) spese effettuata nel 2015 – 2016	0	0
<b>Spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza (art. 6, comma 8, L. 122/10) (2)</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>
a) Spesa 2009	11.225	11.225
b) Limite di spesa 2015 - 2016 (max 20%)	2.245	2.245
c) Spese effettuata	3.953	2.596
d) Somma versata al bilancio dello Stato (a-b)	8.980	8.980
<b>Spese per missioni nazionali e/o internazionali (art. 6, comma 12, L. 122/10)</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>
a) Spesa 2009	7.013	7.013
b) Limite di spesa 2015 (max 50%) (3)	3.506	3.506
c) Spese effettuata (4)	11.081	30.930
d) Somma versata al bilancio dello Stato (a-b)	3.507	3.507

(1) Con variazione compensativa lo stanziamento per gli esercizi 2015 e 2016 destinato alle consulenze, è stato trasferito alle spese di rappresentanza di conseguenza, nella tabella relativa a tali spese, il limite indicato, per il 2015, è da intendersi pari a 2.732 euro (2.245 euro + 487 euro) mentre, per il 2016, è pari a 3.056 euro (2.245 euro + 811 euro).

(2) Al netto delle spese per mostre e convegni che concretizzano l'espletamento delle attività istituzionali.

(3) Limite ridotto ad euro 2.127 per effetto delle ulteriori riduzioni disposte dalla legge 135/2012 e dalla legge 89/2014 per i consumi intermedi di cui alla tabella relativa.

(4) Al netto delle spese sostenute per missioni strettamente connesse ad accordi internazionali o indispensabili per la partecipazione a riunioni presso enti ed organismi internazionali o comunitari. La somma indicata è riferita a missioni sostanzialmente obbligatorie e non discrezionali, tra le quali quelle connesse alla sperimentazione prevista nell'ambito del processo di "armonizzazione dei sistemi contabili delle amministrazioni pubbliche", quelle effettuate per la promozione delle attività croceristiche, quelle per la partecipazione alla fiera "Sea Trade" di Monaco, a Euromed Convention di Barcellona, e ai consigli direttivi e alle riunioni dell'associazione di categoria (Assoporti) ecc.



**Tabella 7 – Limiti di spesa**

<b>Spese per attività di formazione (art. 6, comma 13, L. 122/10)</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>
a) Spesa 2009	9.167	9.167
b) Limite di spesa 2015 (max 50%) (5)	4.583	4.583
c) Spese effettuata (6)	140	12.494
d) Somma versata al bilancio dello Stato (a-b)	<b>4.584</b>	<b>4.584</b>
<b>Indennità, compensi, gettoni di presenza Organi Autorità Portuale</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>
<b>(art. 6, comma 3, decreto -legge 31.5.2010, n. 78, convertito dalla legge 30.7.2010, n. 122)</b>		
a) Riduzione 10% compenso Presidente	18.692	18.692
b) Riduzione 10% compensi Revisori conti	4.299	4.299
c) Riduzione 10% gettoni di presenza Comitato Portuale (7 es. 2015)	783	969
d) Totale da versare	<b>23.774</b>	<b>23.960</b>
e) Somma versata al bilancio dello Stato entro il 31/12 (a+b+c) (8 es. 2015) (9 es. 2016)	<b>23.774</b>	<b>23.735</b>
<b>(art. 5, comma 14, decreto-legge 6.7.2012, n. 95, convertito dalla legge 7.8.2012, n. 135)</b>		
f) Ulteriore riduzione 5% compenso Presidente	9.345	9.345
g) Ulteriore riduzione 5% compensi Revisori dei conti	2.150	2.150
h) Ulteriore riduzioni 5% gettoni di presenza Comitato Portuale (10 es. 2015)	391	484
i) Totale da versare	<b>11.886</b>	<b>11.979</b>
l) Somma versata al bilancio dello Stato entro il 31/12 (f+g+h) (11 es. 2015) (12 es. 2016)	<b>11.886</b>	<b>11.867</b>
<b>Spese per autovetture e acquisto di buoni taxi (art. 6, comma 14, dl.31/05/2010, n. 78, convertito dalla L. 30/07/2010, n. 122)</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>
a) Spesa 2009	10.382	10.382
b) Somma versata al bilancio dello Stato entro il 31 ottobre (20% spesa 2009)	2.076	2.076
<b>(art. 5, comma 2, dl. 06/07/2012, n. 95, convertito dalla L. 07/08/2012, n. 135)</b>		
<b>(art. 15, comma 1, dl. 24/04/2014, n. 66, convertito dalla L. 23/06/2014, n. 89)</b>		
c) Spesa 2011	5.771	5.771
d) limite di spesa 2015 - 2016 (max 30%)	1.731	1.731
e) spesa effettuata nel 2015 - 2016 (13)	4.758	4.155

(5) Limite ridotto ad euro 4.320 per effetto delle ulteriori riduzioni disposte dalla legge 135/2012 e dalla legge 89/2014 per i consumi intermedi di cui alla relativa tabella

(6) Spesa relativa, principalmente, a corsi di formazione obbligatori e/o indispensabili per la necessaria formazione del personale a fronte delle mansioni/funzioni attribuite (d.lgs. 81/08, armonizzazioni sistemi contabili, utilizzi di rilevatori di esplosivi presso le *facilities* portuali, PFSO, norme anticorruzione, appalti, utilizzo *software autocard* e varie).

(7 es. 2015) Importo determinato nel mese di ottobre 2015, al quale va sommato l'importo di euro 426, per le successive sedute del Comitato portuale

(8 es. 2015) Importo versato nel mese di ottobre 2015, al quale va sommato l'importo di euro 426, di cui sopra, versato nel 2016

(9 es. 2016) A tale importo, versato entro il 31 ottobre, va sommato quello di euro 225, versato nel 2017, a saldo delle riduzioni dovute sui gettoni di presenza al Comitato portuale per l'intero anno 2016, per un totale pari ad euro 23.960.

(10 es. 2015) Importo determinato nel mese di ottobre 2015, al quale va sommato l'importo di euro 213, per le successive sedute del Comitato portuale

(11 es. 2015) Importo versato nel mese di ottobre 2015, al quale va sommato l'importo di euro 213, di cui sopra, versato nel 2016

(12 es. 2016) A tale importo, versato entro il 31 ottobre, va sommato quello di euro 112, versato nel 2017, a saldo delle riduzioni dovute sui gettoni di presenza al Comitato portuale per l'intero anno 2016, per un totale pari ad euro 11.979.

(13) Somma relativa a: manutenzioni e riparazioni, premi di assicurazione, bolli di proprietà, carburanti, lavaggi. I dati esposti si riferiscono a soli due automezzi a servizio dell'Amministrazione e non tengono conto delle spese connesse all'utilizzo di due autovetture dedicate ai servizi di Security portuale che sono registrate fra gli oneri di gestione della Security.

**Tabella 8 – Limiti di spesa**

Spese per consumi intermedi (art. 8, comma 3, decreto-legge 6.7.2012, n. 95, convertito dalla legge 7.8.2012, n. 135)		2015	2016
a) Spesa prevista nel 2012		634.797	634.797
b) Spesa sostenuta nel 2010		574.614	574.614
c) Somma versata al bilancio dello Stato pari al 15% della spesa sostenuta nel 2010 (14)		86.192	86.192
d) Limite di spesa (a-c)		<b>548.605</b>	<b>548.605</b>
e) Spesa effettuata (15 es. 2015)		638.361	745.880
Spese per mobili e arredi		2015	2016
a) Media della spesa sostenuta negli anni 2010-2011		2.055	2.055
b) Limite di spesa (max 20%)		411	411
c) Spesa effettuata (16 es. 2015) (17 es. 2016)		3.173	9.515
d) Somma versata al bilancio dello Stato entro il 30/06/2015 (a-b)		1.644	1.644

(14) Nel calcolo, oltre alle voci contenute nella categoria "uscite per l'acquisto di beni di consumo e servizi", ad esclusione delle spese per il patrocinio legale dell'Ente, sono state considerate le spese relative alle missioni sia del personale dipendente che degli Organi di amministrazione e di controllo, le spese di formazione e quelle di promozione a qualsiasi titolo sostenute.

(15 es. 2015) Nell'importo di euro 638.360,90 è compresa l'IVA sulle attività commerciali (pari a 15.266 euro) che, in applicazione del nuovo principio contabile, è sommata alla corrispondente voce di spesa.

(16 es. 2015) Spese non discrezionali riferite ad acquisizioni effettuate in conformità ai dettami delle vigenti norme legislative sull'uso dei locali, resesi necessarie anche per la sostituzione di beni esistenti, nonché per l'acquisizione di beni per raccolta differenziata.

(17 es. 2016) Spesa relativa, principalmente, alla realizzazione di una reception per la dotazione del locale androne di accesso agli uffici, ove collocare le attività di sorveglianza/guardiania della sede dell'Autorità Portuale (7.076 euro), alla fornitura di una sedia ergonomica dietro prescrizione medico/sanitaria (451 euro) e alla fornitura di tende a rullo e alla veneziana in corrispondenza di finestre di nuova realizzazione nella medesima sede dell'Ente (1.912 euro).

**Tabella 9 – Limiti di spesa**

Spese per manutenzione degli immobili utilizzati (art. 2, commi 618-623 legge 244/2007, come modificato dall'art. 8, legge 30 luglio, 2012)		2015	2016
a) Numero degli immobili	1	(b) Valore degli immobili	2.730.000
		2.730.000	2.730.000
c) Limite spesa (2%)		54.600	54.600
d) Spesa effettuata nel 2015	per manutenzione ordinaria	10.479	31.886
	per manutenzione straordinaria	27.247	3.643
	<b>totale (18)</b>	<b>37.726</b>	<b>35.529</b>
e) spesa effettuata nel 2007	per manutenzione ordinaria	9.835	9.835
	per manutenzione straordinaria	9.310	9.310
	<b>totale</b>	<b>19.145</b>	<b>19.145</b>
Eventuale differenza versata al bilancio dello Stato entro il 30 giugno		0	0

(18) Spesa complessivamente rientrante nel limite del 2%

**Tabella 10 – Riepilogo somme versate all’Erario**

<b>Riepilogo dei versamenti all’Erario</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>
Somma versata al bilancio dello Stato ai sensi dell’art. 61, c. 17, legge n. 133/2008, entro il 31 marzo	13.845	13.845
Somma versata al bilancio dello Stato ai sensi dell’art. 2, c. 618-623, legge n. 244/2007, come modificato dall’art. 8, legge 30 luglio 2010, n. 122, entro il 30 giugno	0	0
Somma versata al bilancio dello Stato ai sensi dell’art. 8, c. 3, legge n. 135/2012 e dell’art. 50, c. 3, legge n. 89/2014 complessivamente pari al 15% della spesa sostenuta nel 2010 per consumi intermedi, entro il 30 giugno (19)	86.192	57.461
Somma versata al bilancio dello Stato ai sensi dell’art. 50, c. 3, legge n. 89/2014 complessivamente pari al 5% della spesa sostenuta nel 2010 per consumi intermedi, entro il 30 giugno	0	28.731
Somma versata al bilancio dello Stato ai sensi dell’art. 1, c. 142, legge 228/2012, entro il 30 giugno	1.644	1.644
Somma versata al bilancio dello Stato ai sensi dell’art. 6, c. 21, legge 122/2010, entro il 31 ottobre (20)	46.166	46.127
Somma versata al bilancio dello Stato ai sensi dell’art. 5, c. 14, legge 135/2012, entro il 31 ottobre (21)	11.886	11.867
<b>Totale</b>	<b>159.733</b>	<b>159.675</b>

(19) Nell’esercizio 2015 le percentuali di spesa (10 per cento e 5 per cento) sono state accorpate, mentre, nell’esercizio 2016 sono separate.

(20) A tale importo, versato nel 2015, va sommato quello di euro 426,45, versato nel 2016, a consuntivo delle sedute del Comitato portuale del 2015

(21) A tale importo, versato nel 2015, va sommato quello di euro 212,85, versato nel 2016, a consuntivo delle sedute del Comitato portuale del 2015

Il Collegio dei revisori, nella relazione allegata al bilancio 2015, ha rilevato il superamento dei limiti previsti dalla legislazione vigente relativamente ad alcune spese, in particolare a due sotto voci: “Acquisto beni” e “Acquisto servizi” . L’organo di controllo ha sollecitato l’Ente a rispettare, nell’assunzione degli impegni, i limiti degli stanziamenti. Per l’esercizio 2016 non ci sono rilievi da parte del Collegio dei revisori; tuttavia, dall’esame dei dati comunicati dall’Ente contenuti nelle tabelle su riportate, si conferma il medesimo sfioramento anche per l’anno 2016. Si evince parimenti dai dati comunicati che il versamento dovuto al Ministero dell’economia è stato regolarmente effettuato.

Occorre inoltre sottolineare l’esigenza che gli stanziamenti esposti in bilancio tengano conto delle riduzioni di spesa disposte dal d.l. n.78 del 2010 e dal d.l. n.95 del 2012; questa Corte si riserva di monitorare l’esatto adempimento degli obblighi di legge.

## 5 - PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE

Ai sensi dell'art. 9, comma 3 della legge n. 84 del 1994, nel testo *pro tempore* vigente, le Autorità portuali adottano il Piano regolatore portuale (PRP) e il Piano operativo triennale (POT). Trattasi di atti di pianificazione e di programmazione attraverso i quali vengono individuate le linee di sviluppo delle attività portuali e gli strumenti per attuarle. Tali strumenti programmatici sono completati dal Programma triennale delle opere pubbliche, previsto dall'art. 128, comma 11 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, ora articolo 21 del d.lgs. 18 aprile 2016 n.50 e successive modifiche ed integrazioni.

### 5.1 - Piano regolatore portuale (PRP)

Il Piano regolatore del porto di Ancona è stato approvato con d.m. n. 1604 del 14 luglio 1988 del Ministero dei lavori pubblici. Con deliberazione del Comitato portuale n. 4 del 23 aprile 2013 (“Piano di Sviluppo di Ancona – Interruzione procedura di valutazione d’impatto ambientale per il conseguimento del provvedimento VIA”) è stata confermata la decisione di interrompere l’iter di approvazione del Piano di Sviluppo del porto di Ancona (o P.R.P.), a seguito delle valutazioni<sup>19</sup> operate dagli organi dell’ente in merito all’onere eccessivo per la sua realizzazione ed alla mancanza di certezza in merito ai vantaggi economici realmente perseguibili. A seguito di tale decisione sono stati avviati due procedimenti di “Adeguamento Tecnico” del vigente P.R.P., presso il Consiglio Superiore dei LL.PP. e altrettanti interventi strategici, inseriti nel programma delle opere da realizzare nel triennio 2015/2017, che presentano leggere difformità da quello vigente. Il primo degli adeguamenti, riguarda l’allungamento di due banchine per permettere un ormeggio più sicuro a navi con una lunghezza fino a 300 metri,<sup>20</sup> il secondo prevede lo smantellamento di una parte del molo nord al fine di migliorare l’accesso delle navi nel porto storico. In data 17 febbraio 2015 è stato espresso parere favorevole, per la realizzazione dei due adeguamenti appena descritti. In riferimento al primo il Comitato portuale ha approvato, con delibera n. 10 del 9 luglio 2014, l’adeguamento tecnico-funzionale al vigente Piano Regolatore Portuale ai fini della riprofilatura delle banchine d’ormeggio n. 4 e n. 5 del porto di Ancona, dando mandato alla Segreteria tecnico-operativa dell’Autorità portuale per attuare le relative procedure amministrative. Riguardo al secondo

---

<sup>19</sup> “ ..... considerato che l’onere complessivo stimato per portare a termine tutte le azioni richieste (n.d.r. dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare) si aggirerebbero intorno ai 7,5 milioni di euro, come da stima di massima del costo complessivo di ingegneria ed indagini necessario per rispondere al Ministero dell’Ambiente .....” “ ..... ritenuto che anche una volta portate a termine tutte le azioni richieste del Ministero dell’Ambiente, non si avrebbe a priori alcuna garanzia circa l’esito positivo della VIA.....” Si delibera all’art.1 “..... di interrompere con l’effetto immediato, l’iter del Piano di sviluppo del Porto di Ancona per le motivazioni in premessa indicate.”

<sup>20</sup> L’avvio è stato dato con l’istanza n. 1827 del 24/07/2014 che ha ricevuto parere favorevole dal CS dei LLPP nell’adunanza del 25/09/2014 legato al risultato della Valutazione di Impatto Ambientale (ex art. 20, del D.lgs. n. 152/2006) sul progetto definitivo.

intervento e con la medesima citata delibera, è stato conferito mandato, alla Presidenza ed alla Segreteria Tecnico – Operativa dell’Ente, di predisporre tutti gli atti tecnici ed amministrativi, finalizzati a pervenire all’adeguamento tecnico del PRP vigente per l’intervento di demolizione di 100 metri del Molo Nord, presso il Consiglio Superiore LL.PP.

## **5.2 - Piano operativo triennale (POT)**

Il Piano operativo triennale delinea le strategie di sviluppo delle attività portuali e gli interventi volti a garantire il rispetto degli obiettivi prefissati. Esso deve essere aggiornato annualmente. Il Piano, che deve permanere all’interno di uno schema di coerenza con il Piano regolatore portuale, consente di proporre al Ministero vigilante e alle amministrazioni locali il programma delle opere da realizzare nel triennio per lo sviluppo del porto con la quantificazione della spesa prevista.

Il Piano Operativo Triennale 2015/2017 è stato approvato dal Comitato portuale con delibera n. 3 del 30 aprile 2015.

## **5.3 - Programma triennale delle opere (PTO)**

Ai sensi dell’art. 18 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 (attualmente art.21 del d.lgs. n. 56 del 2016), l’Autorità portuale è tenuta a predisporre il Programma triennale e l’Elenco annuale dei lavori, sulla base di schede tipo di cui al decreto ministeriale 9 giugno 2006; tali schede, allegate alle variazioni al bilancio preventivo dell’esercizio, ne costituiscono parte integrante.

Per gli esercizi in esame l’Ente ha fornito il quadro delle risorse disponibili, la relativa copertura finanziaria e la descrizione analitica degli interventi in apposite schede.

Segue il prospetto relativo al quadro delle risorse disponibili per il Programma triennale delle opere pubbliche negli esercizi 2015- 2017, fornito dall’Ente.

**Tabella 11 – Programma triennale delle opere 2015/2017**

Tipologie delle risorse	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria primo anno	Disponibilità finanziaria secondo anno	Disponibilità finanziaria terzo anno	Importo totale
Entrate aventi destinazioni vincolate per legge	42.342.277	6.000.000		48.342.277
Entrate acquisite mediante contrazione di mutuo				0
Entrate acquisite mediante apporti di capitali privati		4.000.000		4.000.000
Trasferimento di immobili art. 53, commi 6-7 d.lgs n. 163/2006				0
Stanziamenti di bilancio	11.207.723	8.750.000	6.750.000	26.707.723
Altro (1)		6.000.000	148.500.000	154.500.000
<b>Totale</b>	<b>53.550.000</b>	<b>24.750.000</b>	<b>155.250.000</b>	<b>233.550.000</b>

(1) Nella voce "Altro" sono indicati gli importi complessivi degli interventi per i quali le relative risorse risultano ancora da reperire.

## 6 - LE ATTIVITÀ

Di seguito si evidenziano le attività dell'Autorità portuale di Ancona negli esercizi 2015 e 2016, le relative informazioni sono state tratte dalla relazione annuale predisposta dal Presidente dell'Autorità portuale e dalla relazione amministrativa.

### 6.1 - Manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere portuali e opere di grande infrastrutturazione

Nel corso degli esercizi in esame l'Ente ha impegnato importanti risorse finanziarie per garantire l'attività manutentiva delle opere portuali, sia ordinaria che straordinaria. Nelle seguenti tabelle sono riportati gli interventi programmati e i relativi impegni di spesa.

Tabella 12 – Manutenzione ordinaria 2015 – 2016

	2015	2016			2015	2016
Manutenzione ordinaria e riparazioni di mezzi di trasporto ad uso civile, di sicurezza	4.686	2.914	-1.772	-37,81	0,42	0,31
Manutenzione ordinaria e riparazione di beni immobili	562.345	565.746	3.401	0,60	49,99	59,82
Manutenzione ordinaria e riparazione di mobili e arredi	24.777	10.693	-14.084	-56,84	2,20	1,13
Manutenzione ordinaria e riparazione di impianti e macchinari	335.704	213.718	-121.986	-36,34	29,84	22,60
Manutenzione ordinaria e riparazione di attrezzature	3.233	427	-2.806	-86,79	0,29	0,05
Manutenzione ordinaria e riparazione di macchine per ufficio	2.318	2.945	627	27,03	0,21	0,31
Manutenzione ordinaria e riparazione di altri beni materiali	27.716	13.797	-13.919	-50,22	2,46	1,46
Manutenzione ordinaria e riparazione di terreni e altri beni materiali non prodotti	164.155	135.565	-28.591	-17,42	14,59	14,33

Fonte: Rendiconti gestionali annuali dpr 97/2003 esercizi 2015 - 2016

Tabella 13 – Manutenzione straordinaria 2015 – 2016

	2015	2016		
Manutenzione straordinaria su beni demaniali di terzi	20.523.905	4.413.671	-16.110.234	-78

Fonte: Rendiconti gestionali annuali dpr 97/2003 esercizi 2015 - 2016

Il totale delle spese impegnate per la manutenzione ordinaria diminuisce, nel 2016, del 15,9 per cento (-179.130 euro in valore assoluto). Le voci che incidono maggiormente sui totali del 2015 e del 2016 sono quelle relative alla manutenzione e riparazione di beni immobili (rispettivamente del 49,9 per cento e del 59,8 per cento), alla manutenzione e riparazione di impianti e macchinari (29,8 per cento e 22,6 per cento) e alla manutenzione e riparazione di terreni e altri beni materiali non prodotti (14,6 per cento e 14,3 per cento).

**Tabella 14 – Opere di grande infrastrutturazione**

Descrizione opera	Finanziamento	Importo	importo 1° stralcio	importo 2° stralcio	costo definitivo
Lavori 2^ fase opere a mare: Completamento e funzionalizzazione della nuova banchina rettilinea e dei piazzali retrostanti - 1° stralcio funzionale	residuo fondi ex legge 413/98 e nuovo finanziamento ex legge 166/02	18.500.000			
	acquisizione fondo perequativo esercizio 2011 ex legge 296/06	4.500.000			
	fondi bilancio Autorità Portuale	4.000.000			
	eventuale contrazione mutuo	8.000.000	37.000.000		62.500.000
Lavori 3^ fase opere a mare: Realizzazione del molo foraneo di sopraflutto e demolizione di parte del molo Nord	Legge 413/98, Legge 166/02, Protocollo Intesa 79/09, D.M. 118T/2007	75.200.000	68.000.000		95.000.000
Lavori 2^ fase opere a mare (2° stralcio): Realizzazione di 430 mt. Della diga foranea di sottoflutto	da reperire	0			24.900.000
Lavori 4^ fase opere a mare: Completamento diga foranea di sottoflutto, realizzazione della banchina laterale, completamento piazzale ed escavo fondali	da reperire	0			47.000.000
Escavo per adeguamento fondali antistanti primo tratto nuova banchina rettilinea alla quota di P.R.P. (-14 mt. l.m.m.)	fondi A.P. con contributo di 450.000 euro da Regione marche	4.500.000			14.500.000
Lavori urgenti di parziale adeguamento dei fondali antistanti il primo tratto di banchina rettilinea (b. 26) alla quota di -10,00 metri sul livello medio del mare	Autorità Portuale	1.250.000			1.250.000
Banchinamento del fronte esterno del molo Clementino	da reperire				22.000.000
Realizzazione di interventi infrastrutturali a sostegno del trasporto intermodale nella zona della darsena Marche	bilancio dell'A.P. con contributo comunitario per 65.000 euro	65.000			3.300.000
Lavori di adeguamento delle banchine nn. 13 e 14 all'ormeggio delle navi traghetto - 1° e 2° stralcio	Legge n. 166/02	5.300.000			4.450.000

Fonte: Relazioni annuali 2015 e 2016 dell'Autorità Portuale di Ancona

## 6.2 - Attività autorizzatoria e gestione del demanio marittimo

Nel corso dell'esercizio 2015 sono state rilasciate n. 51 concessioni demaniali nella forma della licenza<sup>21</sup>; di queste 14 si riferiscono a rinnovi di concessioni già esistenti, relative a manifestazioni sportive e spettacoli legati alla stagione balneare, 16 sono relative a richieste di nuove concessioni o ampliamenti e modifiche di quelle già esistenti, e 21, riferite al settore turistico ricreativo, sono state prorogate fino al 31 dicembre 2020. Oltre agli atti rinnovati e rilasciati nell'esercizio in esame, sono vigenti altri rapporti concessori con licenza in corso di validità.

Nel 2016 sono state rilasciate n. 35 licenze di cui n. 23 riguardano il semplice rinnovo di concessioni già esistenti e n. 12 si riferiscono a concessioni rilasciate per la prima volta a seguito di conclusione positiva dell'istruttoria.

<sup>21</sup> Art. 8 Regolamento al Codice della Navigazione.



Si riporta, di seguito per macro aree il gettito dei canoni, per gli esercizi 2015 – 2016, messi a confronto con l'esercizio 2014.

**Tabella 15 – Gestione dei canoni**

Funzione	Categoria	Importo			Var. assoluta		Var. %	
		2014	2015	2016				
Commerciale	Terminal operators	210.155,52	228.445,28	229.404,30	18.289,76	959,02	8,01	0,42
Commerciale	Attività commerciali	664.703,59	659.776,24	608.539,74	-4.927,35	-51.236,50	-0,75	-8,42
Commerciale	Magazzini portuali	348.067,09	342.433,79	316.242,84	-5.633,30	-26.190,95	-1,65	-8,28
Industr.e petroliferi	Attività industriali	1.249,51	1.238,26	1.218,45	-11,25	-19,81	-0,91	-1,63
Industr.e petroliferi	Depositi costieri	608.937,91	603.457,46	593.802,14	-5.480,45	-9.655,32	-0,91	-1,63
Industr.e petroliferi	Cantieristica	1.885.506,20	928.016,75	350.878,38	957.489,45	577.138,37	103,18	164,48
Turistiche e diporto	Attività turistica ricreativa	196.522,05	213.452,96	203.684,85	16.930,91	-9.768,11	7,93	-4,80
Turistiche e diporto	Nautica da diporto	246.024,82	240.456,90	238.045,08	-5.567,92	-2.411,82	-2,32	-1,01
Peschereccia	Attività di pesca	76.225,97	64.855,20	72.181,46	-11.370,77	7.326,26	-17,53	10,15
Interesse generale	Servizi tecnico nautici	28.318,43	28.063,56	27.614,54	-254,87	-449,02	-0,91	-1,63
Interesse generale	Infrastrutture	35.588,80	43.774,29	41.021,96	8.185,49	-2.752,33	18,70	-6,71
Interesse generale	Imp. esec. opere in porto	2.396,56	2.374,99	973,75	-21,57	-1.401,24	-0,91	143,90
<b>Totale</b>		<b>4.303.696,45</b>	<b>3.356.345,68</b>	<b>2.683.607,49</b>	<b>947.350,77</b>	<b>672.738,19</b>	<b>28,23</b>	<b>-25,07</b>
<b>Altri canoni aggiuntivi</b>								
Imprese portuali dei servizi d'interesse generale		42.014,51	43.570,48	63.138,58	1.555,97	19.568,10	3,57	30,99
Rilascio di autorizzazioni al deposito temporaneo di merci in transito sulle aree pubbliche		122.883,62	198.021,45	209.201,17	75.137,83	11.179,72	37,94	5,34
Temporaneo utilizzo delle banchine pubbliche		77.900,00	120.225,48	198.716,71	42.325,48	78.491,23	35,21	39,50
Canoni vari di occupazioni temporanee aree capannoni ed altre attività in ambito portuale		0,00	0,00	134.702,77	0,00	134.702,77		100,00
<b>Totale canoni aggiuntivi</b>		<b>242.798,13</b>	<b>361.817,41</b>	<b>605.759,23</b>	<b>119.019,28</b>	<b>243.941,82</b>	<b>32,89</b>	<b>40,27</b>
<b>Totale gettito</b>		<b>4.546.494,58</b>	<b>3.718.163,09</b>	<b>3.289.366,72</b>	<b>828.331,49</b>	<b>428.796,37</b>	<b>-22,28</b>	<b>-13,04</b>

Fonte: Schemi inseriti nelle Relazioni annuali 2015 e 2016 dell'A.P. di Ancona

Il totale del gettito dei canoni, esclusi quelli aggiuntivi, relativamente a funzioni e categorie, mostra un andamento decrescente (-28,2 per cento tra il 2014 e il 2015 e -25 per cento nel 2016). Le voci che contribuiscono maggiormente sono, nell'ambito della funzione commerciale, quelle relative alle categorie delle attività commerciali (664.703,59 euro nel 2014, 659.776,24 euro nel 2015, 608.539,74 euro nel 2016) e dei magazzini portuali (in ordine cronologico: 348.067,09 euro, 342.433,79 euro e 316.242,84 euro); nell'ambito della funzione industriale e petrolifera quelle dei depositi costieri (in ordine cronologico: 608.937,91 euro, 603.457,46 euro e 593.802,14 euro) e della cantieristica (1.885.506,20 euro, 928.016,75 euro e 350.878,38 euro). Si rileva, per tutte le voci su menzionate, un decremento costante già riscontrato nell'andamento del totale. L'unica voce in aumento è quella del *terminal operators* che si incrementa dell'8 per cento, tra il 2014 e il 2015, e dell'0,4 per cento nel 2016. Al totale derivante da funzioni e categorie va sommato quello relativo ai canoni aggiuntivi derivanti da autorizzazioni temporanee che, a differenza dell'andamento in diminuzione riscontrato nei totali e nelle voci su riportate, mostrano un incremento del 32,8 per cento tra il 2014 e il 2015 e del 40,2 per

cento nel 2016. La voce più consistente è quella relativa al rilascio di autorizzazioni al deposito temporaneo di merci in transito sulle aree pubbliche che dai 122.883,62 euro del 2014 passa ai 198.021,45 euro del 2015 (+37,9 per cento) per arrivare ai 209.201,17 euro nel 2016 (+5,3 per cento). Tuttavia l'andamento del totale generale del gettito dei canoni resta in decremento passando dai 4,5 milioni nel 2014 ai 3,7 milioni nel 2015 (-22,2 per cento) per diminuire ancora del 13 per cento nel 2016 (3,2 milioni).

### 6.3 - Traffico portuale

Nel prospetto che segue sono riportati i dati aggregati relativi al traffico registrato nel porto di Ancona.

**Tabella 16 – Traffico portuale**

	2014	2015	2016	%	2014	2015	2016	%
Traffico merci liquide in Tonn.	4.779.460	4.724.195	5.025.241	+5,265	301.046	-1,16	6,37	
Traffico merci solide in Tonn.	3.789.496	3.868.867	3.915.262	+79.371	46.395	+2,09	1,20	
<b>Totale</b>	<b>8.568.956</b>	<b>8.593.062</b>	<b>8.940.503</b>	<b>+24.106</b>	<b>347.441</b>	<b>+0,28</b>	<b>4,04</b>	
Unità traffico trailer e trailer	126.610	136.581	141.744	+9.971	5453	+708	3,78	
Numero container (DSE U*)	132.281	173.276	185.346	+46.192	7.870	+34,02	16,3	
Numero passeggeri	167.4054	1.010.144	1.005.079	-63.910	-5,065	-13,96	-0,50	

\* twenty-foot equivalent unit

Il totale del traffico delle merci liquide e solide mostra un lieve aumento tra il 2014 e il 2015 e un incremento più deciso tra il 2015 ed il 2016, con una variazione assoluta pari a 347.441 tonn. (4 per cento), tra quest'ultimo esercizio (8,6 milioni di tonn.) e il 2016 (8,9 milioni di tonn.).

L'incremento di cui sopra, si riscontra sia nella movimentazione delle merci liquide (6,37 per cento) con una variazione in valore assoluto pari a 301.046 tonnellate sia nella movimentazione di quelle solide che con l'1,2 per cento aumentano di 46.395 tonnellate in valore assoluto. L'aumento delle merci liquide è dovuto, principalmente, alla crescita della movimentazione di petrolio derivante dalla ripresa dell'attività della Raffineria API di Falconara che, dal secondo trimestre 2013, ha ripreso la raffinazione, del petrolio e dei suoi derivati, dopo una interruzione di circa sei mesi.

Riguardo al volume delle merci trasportate nei containers si assiste ad un incremento dei TEU<sup>22</sup> che mostrano un aumento del 34,9 tra il 2014 e il 2015 e un aumento più contenuto, pari al 4,1 per cento, nell'esercizio successivo. In aumento anche la movimentazione di tir e trailer che confermano l'andamento finora descritto con il 7,8 per cento, 2014-2015, e 3,7 per cento nel 2016.

<sup>22</sup> Misura standard di volume nel trasporto dei containers equivalente a 20 piedi di lunghezza x 8 di larghezza x 8,5 di altezza.

Da quanto sopra riportato risulta una condizione di crescita della movimentazione delle merci che ritorna ai valori del 2009/2010 prima della crisi economica internazionale, che ha inciso in maniera tangibile sulle attività commerciali dello scalo marittimo.

A differenza di quanto riscontrato nell'aspetto commerciale, la parte turistica mette in evidenza una tendenza negativa; infatti il traffico passeggeri risulta in diminuzione con un 13,9 per cento tra il 2014 ed il 2015, e 0,5 per cento nel 2016.

## 7 - GESTIONE FINANZIARIA ED ECONOMICO – PATRIMONIALE

Come accennato in premessa, l’Autorità Portuale di Ancona ha presentato i rendiconti 2015 e 2016 secondo le modalità previste dalla Legge 31 dicembre 2009, n. 196 “Legge di contabilità e finanza pubblica” che ha introdotto, per gli enti che adottano la contabilità finanziaria, la nuova configurazione del principio della competenza finanziaria “potenziata”.

L’Ente è stato selezionato per l’avvio di tale attività, assieme ad altre tre pubbliche amministrazioni, a decorrere dal 1° gennaio 2015, con determina del Ragioniere generale dello Stato, datata 16 ottobre 2014, come da comunicazione del Ministero dell’economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato – Ispettorato generale di finanza, pervenuta all’Ente il 20 novembre 2014.

Il rendiconto si compone dei seguenti elaborati:

- a) il conto di bilancio;
- b) il conto economico;
- c) lo stato patrimoniale;
- d) la nota integrativa.

Al rendiconto sono allegati: la situazione amministrativa; la relazione dell’Ente sulla gestione; la relazione del Collegio dei revisori dei conti.

### 7.1 - Sintesi dei dati della gestione

Nella seguente tabella sono riportati, in sintesi, i principali dati contabili dell’Ente.

**Tabella I7 – Sintesi dati contabili**

Descrizione	2014	2015	2016	Variazioni			
				var. ass.		var. %	
<i>saldo corrente</i>	5.893.076	4.873.791	4.022.371	-1.019.285	-851.420	-17,30	-17,47
<i>saldo in c/capitale</i>	-1.458.430	595.321	-2.223.434	2.053.751	-1.628.113	140,82	-473,48
b) Avanzo d'amministrazione	50.215.067	93.344.209	95.139.053	43.129.142	1.794.844	85,89	1,92
c) Avanzo economico	1.496.427	-246.509	982.665	-1.742.936	736.156	-116,47	498,63
d) Patrimonio netto	37.202.203	36.955.694	37.938.359	-246.509	982.665	-0,66	2,66

Fonte: Rendiconti gestionali annuali dpr 97/2003 esercizi 2014-2015-2016..

Il saldo di parte corrente presenta valori positivi, anche se in diminuzione di circa il 17 per cento rispetto all'anno precedente sia nel 2015 che nel 2016, mentre le variazioni del saldo di parte capitale sono dovute prevalentemente alla sperimentazione della nuova contabilità.

L'avanzo di amministrazione mostra un andamento in aumento con l'85,8 per cento tra il 2014 e il 2015, con una variazione assoluta pari a 43 milioni, e dell'1,9 per cento tra gli esercizi successivi.

La situazione economica passa da un avanzo pari a 1,4 milioni nel 2014 a un disavanzo di 246.509 nel 2015 (-1,7 milioni in valore assoluto), mentre nel 2016 si registra un saldo positivo, pari a 982.665 euro (+736.156 euro in valore assoluto).

Infine il patrimonio netto resta stabile alternando un decremento tra il 2014 e il 2015 e un aumento tra gli esercizi successivi con 36,9 milioni nel 2015 e 37,93 milioni nel 2016 (2,6 per cento).

Il paragrafo che segue esamina più dettagliatamente tali risultati attraverso l'analisi dell'andamento delle singole voci contabili, a partire dal rendiconto finanziario.

## 7.2 - La gestione finanziaria

Nelle seguenti tabelle vengono riportate le entrate accertate e le spese impegnate negli esercizi in esame.

### 7.2.1 - Le entrate

Tabella 18 – Entrate

Entrate correnti	Accertamenti			Variazioni			
	2014	2015	2016	assoluta		%	
Trasferimenti correnti	443.520,21	492.578,89	387.465,59	49.058,68	-105.113,30	11,06	-21,34
Entrate tributarie	6.363.248,15	5.846.228,27	6.585.057,86	-517.019,88	738.829,59	-8,13	12,64
Entrate extra tributarie	5.907.771,09	5.973.166,02	5.164.283,09	65.394,93	-808.882,93	1,11	-13,54
<b>Totale Entrate correnti</b>	<b>12.714.539,45</b>	<b>12.311.973,18</b>	<b>12.136.806,54</b>	<b>-402.566,27</b>	<b>-175.166,64</b>	<b>-3,17</b>	<b>-1,42</b>
Totale Entrate in conto capitale	2.076.062,62	21.863.387,27	3.000.378,00	19.787.324,65	-18.863.009,27	953,12	-86,28
Entrate per conto terzi e partite di giro	943.902,05	847.819,15	1.010.643,64	-96.082,90	162.824,49	-10,18	19,21
<b>Totale Entrate complessive</b>	<b>15.734.504,12</b>	<b>35.023.179,60</b>	<b>16.147.828,18</b>	<b>19.288.675,48</b>	<b>-18.875.351,42</b>	<b>122,59</b>	<b>-53,89</b>

Fonte: Rendiconti gestionali annuali.

Il totale delle entrate correnti evidenzia un andamento in diminuzione passando dai 12,7 milioni del 2014 ai 12,3 milioni del 2015 (-3,1 per cento) fino ai 12,1 milioni del 2016 (-175.167 euro in valore assoluto). Tra le entrate correnti le entrate tributarie incidono per il 50 per cento nel 2014, per il 47,4 per cento nel 2015 e per il 54,2 per cento nell'esercizio successivo; le entrate extra tributarie negli esercizi 2014, 2015 e 2016, incidono, rispettivamente, per il 46,4 per cento, 48,5 per cento e per il 42,5

per cento<sup>23</sup>. I trasferimenti correnti risultano quelli con un'incidenza minore attestandosi, in ordine cronologico, al 3,4 per cento, al 4 per cento e al 3,1 per cento. L'analisi dei dati tratti dal consuntivo evidenzia la capacità dell'ente di riscuotere gran parte dell'accertato relativamente alle entrate tributarie e extra tributarie, mentre per le entrate derivanti da trasferimenti risulta l'accertamento ma non sempre una congrua percentuale di riscossione. Il fenomeno è conseguente al mancato versamento all'ente in esame, delle somme stanziare da altri enti del settore pubblico (regione, province, comuni); il mancato introito di quanto accertato provoca l'aumento dei residui attivi sia della competenza sia di quelli pregressi.

Le entrate in conto capitale mostrano, in termini di accertamento, un notevole aumento nel 2015, tale aumento è dovuto, secondo quanto dichiarato dall'ente, alle modalità di riaccertamento straordinario dei residui derivanti dalla sperimentazione dei nuovi principi contabili; precisando che il valore della partita contabile (21.861.887,27 euro) corrisponde alle somme già iscritte tra i residui attivi del 2014.

Le entrate per partite di giro decrescono (-10,1 per cento) tra i primi due esercizi e si incrementano nel 2016 (19,2 per cento) di un importo, in valore assoluto, pari a 162.824 euro. La diminuzione dell'importo tra il 2014 e il 2015 deriva dalla differente contabilizzazione dell'IVA, sulle attività commerciali, che fino al 2014 veniva inserita nelle partite di giro, mentre, a seguito dell'applicazione della sperimentazione (contabilità finanziaria potenziata) le entrate e le uscite sono contabilizzate al lordo dell'IVA.

---

<sup>23</sup> Le incidenze non sono riportate in tabella.

## 7.2.2 - Le spese

Tabella 19 – Spese

Spese correnti	Impegni			Variazioni			
	2014	2015	2016	assoluta		%	
Uscite per gli Organi	209.625,32	250.595,42	253.628,82	40.970,10	3.033,40	19,54	1,21
Oneri per il personale in attività di servizio	1.988.940,52	2.206.781,86	2.716.942,41	217.841,34	510.160,55	10,95	23,12
Uscite per l'acquisto di beni di consumi e servizi	607.787,28	583.116,28	684.015,94	-24.671,00	100.899,66	-4,06	17,30
Uscite per prestazioni istituzionali	3.540.766,15	4.042.146,59	4.074.486,35	501.380,44	32.339,76	14,16	0,80
Trasferimenti passivi	30.625,00	0,00	30.940,00	-30.625,00	30.940,00	100,00	
Oneri finanziari	18.462,89	17.879,03	17.399,46	-583,86	-479,57	-3,16	-2,68
Oneri tributari	19.030,98	61.969,36	90.190,81	42.938,38	28.221,45	225,62	45,54
Poste correttive e compensative di entrate correnti	66.354,96	88,57	29.936,70	-66.266,39	29.848,13	-99,87	33.700,05
Uscite non classificabili in altre voci	273.199,31	212.396,74	172.862,70	-60.802,57	-39.534,04	-22,26	-18,61
<b>Totale</b>	<b>3.948.439,29</b>	<b>4.334.480,29</b>	<b>4.415.816,02</b>	<b>386.041,00</b>	<b>81.335,73</b>	<b>9,78</b>	<b>1,88</b>
Oneri per il personale in quiescenza	66.670,85	63.208,35	44.032,12	-3.462,50	-19.176,23	-5,19	-30,34
<b>Totale spese correnti</b>	<b>6.821.463,26</b>	<b>7.438.182,20</b>	<b>8.114.435,31</b>	<b>616.718,94</b>	<b>676.253,11</b>	<b>9,04</b>	<b>9,09</b>
<b>Spese in conto capitale</b>							
Acquisizione di beni di uso durevole e opere immobiliari e investimenti	3.179.858,94	20.959.120,05	4.625.962,49	17.779.261,11	16.333.157,56	559,12	-77,93
Acquisizione di immobilizzazioni tecniche	248.915,41	260.484,68	455.266,43	11.569,27	194.781,75	4,65	74,78
Concessioni di crediti e anticipazioni	3.000,00	1.500,00	1.500,00	-1.500,00	0,00	-50,00	0,00
Indennità di anzianità e similari al personale cessato dal servizio	102.718,17	46.961,43	141.083,04	-55.756,74	94.121,61	-54,28	200,42
<b>Totale spese in conto capitale</b>	<b>3.534.492,52</b>	<b>21.268.066,16</b>	<b>5.223.811,96</b>	<b>17.733.573,64</b>	<b>16.044.254,20</b>	<b>501,73</b>	<b>-75,44</b>
Uscite per partite di giro							
Uscite aventi natura di partite di giro	943.902,05	847.819,15	1.010.643,64	-96.082,90	162.824,49	-10,18	19,21
<b>Totale generale</b>	<b>11.299.857,83</b>	<b>29.554.067,51</b>	<b>14.348.890,91</b>	<b>18.254.209,68</b>	<b>15.205.176,60</b>	<b>161,54</b>	<b>-51,45</b>

Il totale delle spese correnti in termini di impegni aumenta costantemente, del 9 per cento, nel corso degli esercizi considerati (6,8 milioni nel 2014, 7,4 milioni nel 2015 e 8,1 milioni nel 2016) e le voci con un'incidenza maggiore, sul totale di tali spese, sono: gli oneri per il personale in attività di servizio la cui incidenza è maggiore al 29 per cento nel 2014 e nel 2015 e pari al 33,4 per cento nel 2016 passando da 1,9 milioni del 2014 a 2,2 milioni nell'esercizio successivo (+10,9 per cento) fino a 2,7 milioni del 2016 (+23,1 per cento); le uscite per prestazioni istituzionali che aumentano del 14,1 per cento (501.380 euro in valore assoluto) tra il 2014 e il 2015, per poi rimanere costante nel 2016, con una incidenza comunque pari o maggiore al 50 per cento.

Il totale delle spese in conto capitale in termini di impegni aumenta, in modo significativo, tra il 2014 (3,5 milioni) e il 2015 (21,2 milioni) per poi diminuire a 5,2 milioni nel 2016. La crescita registrata nell'anno 2015, come dinanzi accennato, è il risultato della revisione straordinaria dei residui, operata alla luce dei nuovi principi contabili, contenuti nella riforma della contabilità pubblica. Buona parte dei residui così "riaccertati" confluiscono nell'avanzo di amministrazione vincolato.

Infatti il 2016 registra nuovamente un valore degli impegni di parte capitale più vicino ai valori medi, anche se in aumento del 42 per cento rispetto al 2014

Le partite di giro presentano un decremento tra i primi due esercizi (-10,1 per cento) e un aumento nel 2016 (+19,2 per cento).

Il totale generale delle spese segue l'andamento del totale delle spese in conto capitale, aumento tra i primi esercizi (161,5 per cento) e decremento nell'ultimo (-51,4 per cento). Riguardo all'incidenza dei titoli sul totale si rileva, in ordine cronologico, il 60,3 per cento, il 25,1 per cento e il 56,5 per cento per le spese correnti; il 31,8 per cento, il 71,9 per cento e il 36,4 per cento per le spese in conto capitale.

### 7.3 - Situazione amministrativa

Nel prospetto seguente sono analizzati e messi a confronto i dati relativi alla situazione amministrativa per gli esercizi 2014, 2015 e 2016.

**Tabella 20 – Situazione amministrativa**

	2014	2015	2016	2014	2015	2016	2014	2015
Consistenza di cassa all'1.1	105.729.949	96.386.777	72.818.992	-9.343.172	-23.567.785	-8,84	-24,45	
<b>Riscossioni</b>								
- in conto competenza	12.618.229	10.536.200	11.729.383	-2.082.029	1.193.183	-16,50	11,32	
- in conto residui	10.144.862	1.669.595	10.606.888	-8.475.267	8.937.293	-83,54	535,30	
<b>tot. Riscossioni</b>	<b>22.763.091</b>	<b>12.205.795</b>	<b>22.336.271</b>	<b>-10.557.296</b>	<b>10.130.476</b>	<b>-46,38</b>	<b>83,00</b>	
<b>Pagamenti</b>								
- in conto competenza	7.281.163	24.489.667	12.445.593	17.208.504	-12.044.074	236,34	-49,18	
- in conto residui	24.825.100	11.283.913	4.790.849	-13.541.187	-6.493.065	-54,55	-57,54	
<b>tot. Pagamenti</b>	<b>32.106.263</b>	<b>35.773.580</b>	<b>17.236.441</b>	<b>3.667.317</b>	<b>-18.537.139</b>	<b>11,42</b>	<b>-51,82</b>	
Consistenza di cassa al 31.12	96.386.777	72.818.992	77.918.821	-23.567.785	5.099.830	-24,45	7,00	
<b>Residui attivi</b>								
- degli esercizi precedenti	23.656.162	3.017.652	16.868.058	-20.638.510	13.850.406	-87,24	458,98	
- dell'esercizio	3.116.275	24.486.980	4.418.445	21.370.705	-20.068.535	685,78	-81,96	
<b>tot. Residui attivi</b>	<b>26.772.437</b>	<b>27.504.632</b>	<b>21.286.503</b>	<b>732.195</b>	<b>-6.218.129</b>	<b>2,73</b>	<b>-22,61</b>	
<b>Residui passivi</b>								
- degli esercizi precedenti	68.925.452	1.915.014	2.162.973	-67.010.438	247.959	-97,22	12,95	
- dell'esercizio	4.018.694	5.064.400	1.903.298	1.045.706	-3.161.102	26,02	-62,42	
<b>tot. Residui passivi</b>	<b>72.944.146</b>	<b>6.979.414</b>	<b>4.066.271</b>	<b>-65.964.732</b>	<b>-2.913.143</b>	<b>-90,43</b>	<b>-41,74</b>	

Fonte: Allegati ai rendiconti gestionali annuali DPR 97/2003 esercizi 2014 - 2015 - 2016

La consistenza di cassa all'1/1 evidenzia un decremento del saldo passando da 105,7 milioni nel 2014 a 96,3 milioni nel 2015 fino a 72,8 milioni nel 2016, con una variazione in valore assoluto, tra gli ultimi due esercizi, pari a 23,5 milioni. Tuttavia alla contrazione del dato di partenza fa riscontro l'andamento positivo, tra il 2015 e il 2016, del totale delle riscossioni che si incrementa dell'83 per



cento, tornando ai valori del 2014, passando dai 12,2 milioni ai 22,3 milioni (10,1 milioni in valore assoluto). Sia le riscossioni in conto competenza sia quelle in conto residui seguono l'andamento del totale con un decremento tra i primi due esercizi (-16,5 per cento per la competenza e -83,5 per cento per i residui), e un incremento nel 2016 (11,3 per cento per la competenza e 535,3 per cento per i residui). Il totale dei pagamenti cresce tra il 2014 e il 2015 (11,4 per cento) e decresce nel 2016 (-51,8 per cento) con una differenza in valore assoluto, tra gli ultimi esercizi, pari a 18,5 milioni. La diminuzione è causata, principalmente, dal calo dei pagamenti in conto residui che passano dagli 11,2 milioni del 2015 ai 4,7 milioni dell'esercizio successivo. I pagamenti di competenza che tra il 2014 e il 2015 crescono di 17,2 milioni in valore assoluto, decrescono del 49,1 per cento nel 2016.

A causa dei nuovi principi adottati non è possibile, in particolare per i residui, confrontare i dati contabili, che sono il risultato di metodologie diverse di contabilizzazione dei fenomeni gestionali. In ogni caso si evidenzia che il totale dei residui attivi, tra il 2014 ed il 2016, decresce del 20 per cento, 5,4 milioni di euro in valore assoluto.

Il totale dei residui passivi, decresce del 90,4 per cento tra il 2014 (72,9 milioni) e il 2015 (6,9 milioni) e del 41,7 per cento (-2,9 milioni in valore assoluto), nell'esercizio successivo (4 milioni). I residui pregressi evidenziano un andamento in diminuzione passando dai 68,9 milioni del 2014 a 1,9 milioni del 2015 fino ai 2,1 milioni nel 2016, a seguito della revisione straordinaria dei residui operata alla luce dei nuovi principi contabili. I residui dell'esercizio, dopo un aumento (26 per cento) tra il 2014 (4 milioni) e il 2015 (5 milioni), decrescono del 62,4 per cento nel 2016 (1,9 milioni).

L'avanzo, nel 2015, è pari a 93.344.209 euro a fronte dei 50.215.146 euro dell'esercizio precedente (+85,8 per cento), nel 2016 si registra un aumento dell'1,9 per cento (95,1 milioni). Come detto, l'aumento dell'avanzo nel 2015 è il risultato dell'imputazione dei residui passivi emersi a seguito della revisione straordinaria dei residui.

**Tabella 21 – Ripartizione avanzo di amministrazione**

	2015	2016
Trattamento di fine rapporto	921.381	921.331
Fondi per rischi ed oneri	2.995.442	0
Crediti di difficile esigibilità	0	2.641.747
Recupero/restituzione competenze personale dipendente (d.l. 78/2010)	450.000	438.974
Completamento interventi già avviati	6.064.019	20.440.138
Finanziamenti a specifica destinazione	64.683.823	63.328.882
Trattamento accessorio premiante per personale e relativi oneri	108.863	112.856
<b>Totale</b>	<b>75.223.529</b>	<b>87.883.928</b>
Obbligazioni non scadute (da riaccertamento straordinario residui)	5.589.060	1.402.295
<b>Totale parte vincolata</b>	<b>80.812.589</b>	<b>89.286.222</b>
Parte disponibile	12.531.620	5.852.831
<b>Totale disponibile</b>	<b>12.531.620</b>	<b>5.852.831</b>
<b>Totale avanzo di amministrazione</b>	<b>93.344.209</b>	<b>95.139.053</b>

La ripartizione dell'avanzo di amministrazione evidenzia un aumento della parte vincolata che passa da 80,8 milioni nel 2015, a 89,2 milioni nel 2016 (+10,4 per cento) e quindi una corrispondente diminuzione della parte disponibile che dai 12,5 milioni nel 2015 arriva ai 5,8 milioni del 2016 (-53,3 per cento). Tra le voci che compongono il totale della parte vincolata, si rileva l'aumento pari a 14,3 milioni in valore assoluto, nel 2016, del "completamento interventi già avviati" (20,4 milioni a fronte dei 6 milioni del 2015); trattasi di interventi per opere infrastrutturali.

## 7.4 - La gestione dei residui

Nelle seguenti tabelle viene evidenziato l'andamento dei residui attivi e delle variazioni relativamente agli esercizi di riferimento.

**Tabella 22 – Residui attivi e variazioni**

Residui attivi	Correnti	C/Capitale	Partite di giro	Totale
Consistenza residui all'1.1.2014	5.801.068	27.717.337	335.308	33.853.713
Riscossioni	4.149.053	5.747.581	248.228	10.144.862
Variazioni	-44.286	0	-8.403	-52.689
a) Rimasti da riscuotere al 31.12.2014	1.607.729	21.969.756	78.677	23.656.162
b) Rimasti da riscuotere dalla competenza es. 2014	2.648.257	316.877	151.141	3.116.275
<b>Totale complessivo a + b</b>	<b>4.255.986</b>	<b>22.286.633</b>	<b>229.818</b>	<b>26.772.437</b>
Consistenza residui all'1.1.2015	4.255.986	22.286.633	229.818	26.772.437
Riscossioni	1.628.312	20.957	20.326	1.669.595
Variazioni	-95.280	-21.861.887	-128.022	-22.085.189
a) Rimasti da riscuotere al 31.12.2015	2.532.394	403.789	81.470	3.017.652
b) Rimasti da riscuotere dalla competenza es. 2015	2.801.872	21.611.695	73.413	24.486.980
<b>Totale complessivo a + b</b>	<b>5.334.266</b>	<b>22.015.484</b>	<b>154.882</b>	<b>27.504.632</b>
Consistenza residui all'1.1.2016	5.334.266	22.015.484	154.882	27.504.632
Riscossioni	2.325.593	8.206.849	74.446	10.606.888
Variazioni	-25.469	-4	-4.213	-29.686
a) Rimasti da riscuotere al 31.12.2016	2.983.203	13.808.631	76.223	16.868.058
b) Rimasti da riscuotere dalla competenza es. 2016	1.665.076	2.749.941	3.428	4.418.445
<b>Totale complessivo a + b</b>	<b>4.648.280</b>	<b>16.558.572</b>	<b>79.651</b>	<b>21.286.503</b>

Variazione assoluta				Variazione %			
Correnti	C/Capitale	Partite di giro	tot	Correnti	C/Capitale	Partite di giro	tot
-1.545.082	-5.430.704	-105.490	-7.081.276	-26,63	-19,59	-31,46	-20,92
-2.520.741	-5.726.624	-227.901	-8.475.267	-60,75	-99,64	-91,81	-83,54
-50.994	-21.861.887	-119.619	-22.032.500	-115,15		-1.423,47	-41.815,76
924.665	-21.565.967	2.793	-20.638.510	57,51	-98,16	3,55	-87,24
153.615	21.294.818	-77.728	21.370.705	5,80	6.720,22	-51,43	685,78
<b>1.078.280</b>	<b>-271.149</b>	<b>-74.935</b>	<b>732.195</b>	<b>25,34</b>	<b>-1,22</b>	<b>-32,61</b>	<b>2,73</b>
1.078.280	-271.149	-74.936	732.195	25,34	-1,22	-32,61	2,73
697.281	8.185.892	54.119	8.937.293	42,82	39.061,24	266,25	535,30
69.811	21.861.883	123.809	22.055.503	73,27	100,00	96,71	99,87
450.810	13.404.842	-5.246	13.850.406	17,80	3.319,77	-6,44	458,98
-1.136.796	-18.861.754	-69.985	-20.068.535	-40,57	-87,28	-95,33	-81,96
<b>-685.986</b>	<b>-5.456.912</b>	<b>-75.231</b>	<b>-6.218.129</b>	<b>-12,86</b>	<b>-24,79</b>	<b>-48,57</b>	<b>-22,61</b>

Fonte: Rendiconti gestionali annuali

Il totale dei residui attivi si incrementa del 2,7 per cento tra il 2014 (26,7 milioni) e il 2015 (27,5 milioni) e decresce del 22,6 per cento nel 2016 (21,2 milioni). La consistenza dei residui al 1° gennaio 2015 risulta minore del 20,9 per cento rispetto all'esercizio precedente (26,7 milioni a fronte dei 33,8 milioni del 2014) per poi aumentare del 2,7 per cento nel 2016. Nel 2015 si rileva una diminuzione delle riscossioni pari all' 83,5 per cento rispetto al precedente esercizio (da 10,1 milioni nel 2014 a 1,6

milioni nell'esercizio successivo) e un consistente aumento delle variazioni negative (-22 milioni), derivanti dal riaccertamento straordinario operato in relazione alla sperimentazione fatta dall'Ente nell'ambito dell'armonizzazione contabile. Nel 2016 le riscossioni ammontano a 10,6 milioni incrementandosi, rispetto al 2015, di un importo pari a 8,9 milioni in valore assoluto mentre le variazioni si riducono del 99,8 per cento (29.686 euro); i residui rimasti da riscuotere al 31 dicembre aumentano rispetto all'esercizio precedente (leggermente superiori ai 3 milioni nel 2015 a fronte dei 16,8 milioni del 2016) mentre i rimasti da riscuotere della competenza decrescono dell'81,9 per cento.

L'andamento dei totali dei residui di parte corrente rispecchia quello già evidenziato nei totali generali, mentre i totali di quelli in conto capitale decrescono dell'1,2 per cento tra il 2014 e il 2015 e del 24,7 per cento nell'esercizio successivo. In riferimento alla variazione negativa, derivante dal riaccertamento straordinario di cui sopra, si rileva che, la quasi totalità degli importi riaccertati si riferiscono alla quota capitale del 2015 (-21,8 milioni); da notare la pressoché totale assenza della voce nel 2016 (-4 euro). Riguardo alle riscossioni si rileva un aumento, nell'esercizio 2016, sia nella parte corrente (da 1,6 milioni a 2,3 milioni) sia nella parte capitale (da 20.957 euro a 8,2 milioni). Per quel che riguarda i residui rimasti da riscuotere al 31 dicembre si evidenzia, nella parte corrente, un andamento crescente (1,6 milioni nel 2014, 2,5 milioni nel 2015 e 2,9 milioni nel 2016) mentre quelli di parte capitale passano da 21,9 milioni del 2014 a 403.789 euro nell'esercizio successivo per poi risalire a 13,8 milioni nel 2016. Infine i residui rimasti da riscuotere della competenza risultano in leggero aumento tra il 2014 (2,6 milioni) e il 2015 (2,8 milioni) e in diminuzione (-40,5 per cento) nell'esercizio successivo (1,6 milioni).

**Tabella 23 – Residui passivi e variazioni**

Residui passivi	Correnti	C/Capitale	Partite di giro	Totale
Consistenza residui all'1.1.2014	1.668.776	90.037.882	2.099.590	93.806.248
Pagamenti	1.426.789	23.079.083	319.227	24.825.100
Variazioni	-41.706	-8.496	-5.494	-55.696
a) Rimasti da pagare al 31.12.2014	200.280	66.950.303	1.774.869	68.925.452
b) Rimasti da pagare dalla competenza es. 2014	1.944.452	1.905.259	168.984	4.018.694
<b>Totale complessivo a + b</b>	<b>2.144.732</b>	<b>68.855.561</b>	<b>1.943.853</b>	<b>72.944.146</b>
Consistenza residui all'1.1.2015	2.144.732	68.855.561	1.943.853	72.944.146
Pagamenti	1.866.738	9.036.625	380.550	11.283.913
Variazioni	-191.343	-59.552.364	-1.513	-59.745.220
a) Rimasti da pagare al 31.12.2015	86.652	266.573	1.561.789	1.915.014
b) Rimasti da pagare dalla competenza es. 2015	1.517.841	3.461.809	84.751	5.064.400
<b>Totale complessivo a + b</b>	<b>1.604.493</b>	<b>3.728.381</b>	<b>1.646.540</b>	<b>6.979.414</b>
Consistenza residui all'1.1.2016	1.604.493	3.728.381	1.646.540	6.979.414
Pagamenti	1.514.771	2.981.053	295.024	4.790.849
Variazioni	-6.766	-18.694	-134	-25.593
a) Rimasti da pagare al 31.12.2016	82.956	728.635	1.351.382	2.162.973
b) Rimasti da pagare dalla competenza es. 2016	1.119.304	640.501	143.493	1.903.298
<b>Totale complessivo a + b</b>	<b>1.202.259</b>	<b>1.369.136</b>	<b>1.494.875</b>	<b>4.066.271</b>

Variazione assoluta				Variazione %			
Correnti	C/Capitale	Partite di giro	tot.	Correnti	C/Capitale	Partite di giro	tot.
475.957	-21.182.321	-155.738	-20.862.102	28,52	-23,53	-7,42	-22,24
439.948	-14.042.458	61.323	-13.541.187	30,83	-60,84	19,21	-54,55
-149.637	-59.543.867	3.981	-59.689.523	-358,79	-700.820,32	72,46	-107.169,73
-113.628	-66.683.730	-213.080	-67.010.438	-56,73	-99,60	-12,01	-97,22
-426.611	1.556.550	-84.233	1.045.706	-21,94	81,70	-49,85	26,02
<b>-540.240</b>	<b>-65.127.180</b>	<b>-297.313</b>	<b>-65.964.732</b>	<b>-25,19</b>	<b>-94,59</b>	<b>-15,30</b>	<b>-90,43</b>
-540.240	-65.127.180	-297.313	-65.964.732	-25,19	-94,59	-15,30	-90,43
-351.966	-6.055.572	-85.526	-6.493.065	-18,85	-67,01	-22,47	-57,54
184.577	59.533.670	1.380	59.719.627	96,46	99,97	91,17	99,96
-3.696	462.062	-210.407	247.959	-4,27	173,33	-13,47	12,95
-398.537	-2.821.307	58.742	-3.161.102	-26,26	-81,50	69,31	-62,42
<b>-402.233</b>	<b>-2.359.245</b>	<b>-151.665</b>	<b>-2.913.143</b>	<b>-25,07</b>	<b>-63,28</b>	<b>-9,21</b>	<b>-41,74</b>

Fonte: Rendiconti gestionali annuali DPR 97/2003 esercizi 2014 - 2015 - 2016.

Il totale dei residui passivi mostra un andamento decrescente (72,9 milioni nel 2014, 6,9 milioni nel 2015 e 4 milioni nel 2016) evidenziando uno scostamento tra il 2014 e il 2015 pari al -90,4 per cento seguito, tra quest'ultimo esercizio e il 2016, da un -41,7 per cento. I pagamenti seguono il *trend* dei totali e ammontano, rispettivamente in ordine cronologico, a 24,8 milioni, 11,2 milioni e 4,7 milioni. Nelle variazioni negative ritroviamo, nell'esercizio 2015 in cui è stato operato il riaccertamento straordinario, la maggior consistenza con un importo pari a -59,7 milioni; nell'esercizio precedente erano solo -55.696 euro e nel 2016 decrescono ulteriormente attestandosi a -25.593 euro. I residui pregressi al 31 dicembre evidenziano una rilevante decrescita tra il 2014 (68,9 milioni) e il 2015 (1,9 milioni) per poi presentare un incremento (12,9 per cento) nel 2016 (2,1 milioni). Infine i residui di

competenza mostrano un incremento del 26 per cento tra i primi due esercizi (4 milioni nel 2014 e 5 milioni nel 2015) e un decremento, pari al -62,4 per cento, nell'ultimo esercizio (1,9 milioni nel 2016).

Riguardo i totali dei residui correnti e in conto capitale, si rileva il medesimo andamento dei totali generali con importi, per la parte corrente in ordine cronologico, pari a 2,1 milioni, 1,6 milioni e 1,2 milioni; per la parte in conto capitale, sono pari a 68,8 milioni, 3,7 milioni e 1,3 milioni. Anche per i residui passivi, come evidenziato per quelli attivi, la parte più consistente delle variazioni negative è stata operata tra i residui in conto capitale (-59,5 milioni) dell'esercizio 2015 mentre nell'esercizio successivo è pari a -18.694 euro e ancora meno consistente nel 2014 (-8.496 euro). I pagamenti, per la parte corrente, mostrano un andamento altalenante partendo da 1,4 milioni del 2014 a 1,8 milioni nell'esercizio successivo per arrivare a 1,5 milioni nel 2016; quelli in conto capitale, invece, decrescono del 60,8 per cento tra i primi due esercizi (23 milioni nel 2014 e 9 milioni nel 2015) diminuendo ulteriormente del 67 per cento nel 2016 (2,9 milioni). I residui di parte corrente rimasti da pagare al 31 dicembre decrescono, tra il 2014 e il 2015, del 56,7 per cento (200.280 euro e 86.652 euro) mentre restano praticamente costanti (-4,2 per cento) nel 2016; nella parte in conto capitale si rileva un decremento deciso tra i primi due esercizi con uno scostamento pari al -99,6 per cento (66,9 milioni nel 2014 e 266.573 euro nel 2015) mentre risulta un incremento pari al 173,3 per cento nel 2016 (728.635 euro). Infine i residui di competenza rimasti da pagare, per la parte corrente seguono l'andamento appena descritto per i residui pregressi (1,9 milioni nel 2014, 1,5 milioni nel 2015 e 1,1 milioni nel 2016) per la parte in conto capitale si assiste, invece, ad un aumento tra il 2014 (1,9 milioni) e il 2015 (3,4 milioni) pari all'81,7 per cento e una diminuzione del -81,5 per cento nel 2016 (640.501 euro).

Va sottolineato che la rilevante differenza tra il totale dei residui passivi nel 2014 e quelli del 2015 è riconducibile, come più volte accennato, all'applicazione del riaccertamento straordinario previsto dalla sperimentazione che ha portato all'allocazione di una considerevole parte di detti residui nell'avanzo di amministrazione vincolato dell'esercizio 2015, trattandosi di impegni destinati alla realizzazione di opere di infrastruttura.

## 7.5 - Il conto economico

Nella seguente tabella sono riportati i dati relativi al conto economico.

Tabella 24 – Conto economico

	2014	2015	2016	2014	2015	2016	2014	2015	2016
<b>A) Valore della produzione</b>									
Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi	2.283.754	2.326.727	2.292.564	42.974	-34.164	1,88	-1,47		
Altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi di competenza dell'esercizio	11.526.046	10.146.083	10.122.304	-1.379.962	-23.779	-11,97	-0,23		
<b>Totale A</b>	<b>13.809.799</b>	<b>12.472.811</b>	<b>12.414.868</b>	<b>-1.336.989</b>	<b>-57.943</b>	<b>-9,68</b>	<b>-0,46</b>		
<b>B) Costi della produzione</b>									
Per materie prime, sussidiarie, consumo e merci	73.410	67.490	70.294	-5.919	2.803	-8,06	4,15		
Per servizi	3.897.984	4.065.935	4.272.543	167.951	206.608	4,31	5,08		
Per godimento di terzi	3.060	15.654	126.486	12.594	-110.832	411,58	708,02		
Per il personale	1.977.015	2.005.676	2.523.681	28.660	518.006	1,45	25,83		
Ammortamenti e svalutazioni	5.225.957	4.609.098	3.460.184	-616.859	-1.148.915	-11,80	-24,93		
Oneri diversi di gestione	987.761	1.742.693	1.008.514	754.932	-734.178	76,43	-42,13		
<b>Totale B</b>	<b>12.165.187</b>	<b>12.506.546</b>	<b>11.461.702</b>	<b>341.358</b>	<b>-1.044.843</b>	<b>2,81</b>	<b>-8,35</b>		
<b>C) Proventi e oneri finanziari</b>									
Altri proventi finanziari	889	405	136	-484	-269	-54,46	-66,48		
Interessi e altri oneri finanziari	-8.429	-118	-491	8.311	-373	98,60	-316,25		
<b>Totale C</b>	<b>-7.540</b>	<b>287</b>	<b>-356</b>	<b>7.826</b>	<b>-642</b>	<b>103,80</b>	<b>-224,00</b>		
<b>E) Proventi e oneri straordinari</b>									
Proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni	3.897.241	864.794	275.222	-3.032.447	-589.573	-77,81	-68,17		
Oneri straordinari, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni	-3.897.241	-910.098	-48.692	2.987.143	861.406	76,65	94,65		
Sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo derivanti dalla gestione dei residui	47.200	15.532	6.878	-31.668	-8.655	-67,09	-55,72		
Sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo derivanti dalla gestione dei residui	-50.017	-30.990	-26.103	19.027	4.887	38,04	15,77		
<b>Totale E</b>	<b>-2.817</b>	<b>-60.762</b>	<b>207.303</b>	<b>-57.945</b>	<b>268.066</b>	<b>2.056,67</b>	<b>441,17</b>		
<b>Risultato economico prima delle imposte</b>	<b>1.634.255</b>	<b>-94.211</b>	<b>1.160.113</b>	<b>-1.728.466</b>	<b>1.254.324</b>	<b>-105,76</b>	<b>1.331,40</b>		
F) Imposte dell'esercizio	137828,23	152.299	177.448	14.470	25.150	10,50	16,51		
<b>Totale</b>	<b>137828,23</b>	<b>152.299</b>	<b>177.448</b>	<b>14.470</b>	<b>25.150</b>	<b>10,50</b>	<b>16,51</b>		
<b>Avanzo/disavanzo economico</b>	<b>1.496.427</b>	<b>-246.509</b>	<b>982.665</b>	<b>-1.742.936</b>	<b>1.229.174</b>	<b>-116,47</b>	<b>498,63</b>		

Fonte: Allegati ai Rendiconti gestionali annuali DPR 97/2003 esercizi 2014 - 2015 - 2016

Il valore della produzione, tra gli esercizi 2014 (13,8 milioni) e 2015 (12,4 milioni) mostra un lieve decremento (-9,6 per cento) per poi restare stazionario nell'esercizio successivo. Nel dettaglio, la voce "proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi" resta pressoché invariata nel corso dei tre esercizi (sempre superiore ai 2,2 milioni circa). La voce "altri ricavi e proventi", presenta un lieve decremento tra il 2014 (11,5 milioni) e il 2015 (10,1 milioni) e resta sostanzialmente stazionaria nell'esercizio successivo. Il costo della produzione aumenta lievemente (2,8 per cento) tra i primi due esercizi e decresce (-8,3 per cento) nel 2016. Le voci che incidono maggiormente sul

totale dei costi dei relativi esercizi, sono quella per i servizi (in ordine cronologico: 32 per cento, 32,5 per cento e 37,2 per cento), per gli ammortamenti e svalutazioni (42,9 per cento, 36,8 per cento e 30,1 per cento) e per il personale (16,2 per cento, 16 per cento e 22 per cento)<sup>24</sup>. La prima voce mostra un primo aumento del 4,3 per cento tra i primi due esercizi (3,8 milioni nel 2014 e 4 milioni nell'esercizio successivo) e un ulteriore incremento del 5 per cento nel 2016 (4,2 milioni); la seconda evidenzia un andamento in diminuzione dell'11,8 per cento tra il 2014 (5,2 milioni) e il 2015 (4,6 milioni) e del 24,9 per cento nel 2016 (3,4 milioni); di contro la terza evidenzia un andamento in crescita da 1,9 milioni nel 2014 a 2,5 milioni nel 2016 (+25,8 per cento rispetto all'esercizio 2015). La differenza tra valore e costo della produzione mostra due importi di segno positivo, nel 2014 (1,6 milioni) e nel 2016 (953.165 euro) mentre risulta negativo (-33.735 euro) nel 2015.

Il saldo tra proventi e oneri finanziari presenta un dato negativo nel 2014 (-7.540 euro), nel 2015, invece, il risultato è positivo (+287 euro) nell'esercizio successivo, torna ad essere negativo per un importo pari a -356 euro.

Nei proventi e oneri straordinari si rileva, nel 2014, l'equilibrio tra plusvalenze e minusvalenze da alienazioni che si azzerano, mentre per le insussistenze c'è una leggera prevalenza di quelle passive sulle attive che portano ad un risultato negativo (-2.817 euro); nel 2015 il risultato resta negativo (-60.762 euro) a causa del prevalere delle minusvalenze e delle insussistenze passive; infine nel 2016 si registra un dato positivo derivante dalla consistenza maggiore delle plusvalenze sulle minusvalenze (207.303 euro).

Il risultato economico, per il 2014, presenta un avanzo pari a 1,4 milioni, seguito, nell'esercizio successivo, da un disavanzo pari a -246.509 euro per poi ritornare in avanzo, nel 2016, per un importo pari a 982.665 euro.

All'interno del conto economico sono compresi anche i costi ed i ricavi relativi all'attività della Stazione Marittima gestita direttamente dall'Autorità portuale.

---

<sup>24</sup> I dati relativi all'incidenza non sono rappresentati nella tabella.



## 7.6 - Lo stato patrimoniale

Nella seguente tabella sono riportati i dati relativi allo stato patrimoniale.

**Tabella 25 – Stato patrimoniale - attivo**

Attività	2014	2015	2016				
<b>A) Immobilizzazioni</b>							
- Immobilizzazioni immateriali	113.006.903	70.139.120	71.606.050	-42.867.783	1.466.931	-37,93	2,09
- Immobilizzazioni materiali	3.281.777	3.328.922	3.435.216	47.145	106.294	1,44	3,19
- Immobilizzazioni finanziarie	1.000	1.000	1.000	0	0	0,00	0,00
<b>Totale A)</b>	<b>116.289.680</b>	<b>73.469.042</b>	<b>75.042.266</b>	<b>-42.820.638</b>	<b>1.573.225</b>		
<b>B) Attivo circolante</b>							
- Residui attivi	24.462.643	24.596.776	18.731.912	134.134	-5.864.864	0,55	-23,84
- Disponibilità liquide	96.386.777	72.818.992	77.918.821	-23.567.785	5.099.830	-24,45	7,00
<b>Totale B)</b>	<b>120.849.420</b>	<b>97.415.768</b>	<b>96.650.733</b>	<b>-23.431.687</b>	<b>2.099.055</b>		
<b>C) Risconti attivi</b>	<b>210.861</b>	<b>37.253</b>	<b>22.265</b>	<b>-173.608</b>	<b>-14.989</b>	<b>-82,33</b>	<b>-40,23</b>
<b>Totale C)</b>	<b>210.861</b>	<b>37.253</b>	<b>22.265</b>	<b>-173.608</b>	<b>-14.989</b>		
<b>Totale attivo (A+B+C)</b>	<b>237.349.961</b>	<b>170.922.063</b>	<b>171.715.264</b>	<b>-66.434.697</b>	<b>-8.281</b>		

Dal totale delle immobilizzazioni si rileva un decremento del 36,8 per cento tra il 2014 (116,2 milioni) e il 2015 (73,4 milioni), nell'esercizio successivo si riscontra un lieve aumento pari al 2,1 per cento.

Le immobilizzazioni immateriali, i cui valori si riferiscono alle manutenzioni straordinarie realizzate nell'area portuale, principalmente, sui beni di terzi (Stato), nonché alle innovazioni migliorative, decrescono, tra il 2014 (113 milioni) e il 2015 (70,1 milioni), del 37,9 per cento; nel 2016 (71,6 milioni) restano quasi stazionarie con un +2 per cento.

Le immobilizzazioni materiali, riferentisi ai valori nominali di terreni e fabbricati, impianti, attrezzature, mobili e macchine d'ufficio, crescono leggermente (1,4 per cento) tra il 2014 e il 2015 e nel 2016 confermano la tendenza con un +3,1 per cento.

Le immobilizzazioni finanziarie ammontano a 1.000 euro relativi alla quota per l'adesione, quale socio di rete, al Consorzio Formazione Logistica (CFLI) e restano immutate per tutti gli esercizi.

Il totale dell'attivo circolante evidenzia un andamento in diminuzione passando da 120,8 milioni del 2014 (-19,3 per cento) a 97,4 milioni nell'esercizio successivo, nel 2016 (96,6 milioni) l'importo diminuisce lievemente dello 0,7 per cento. I risconti decrescono dell'82,3 per cento tra i primi due esercizi e del 40,2 per cento nel 2016. Il totale delle attività mostra un decremento del 27,9 per cento tra il 2014 (237,3 milioni) e il 2015 (170,9 milioni) e nel 2016 resta quasi invariato.

**Tabella 26 – Stato patrimoniale – passivo**

Passività	2014	2015	2016	Var. ass.		Var. %	
<b>A) Patrimonio netto</b>							
- Fondo di dotazione	145.178	145.178	145.178	0	0	0,00	0,00
- Riserve di rivalutazione	35.297	35.297	35.297	0	0	0,00	0,00
- Riserve statutarie	38.640.941	38.640.941	38.640.941	0	0	0,00	0,00
- Riserve indisponibili	0	0	0	0	0		
- Avanzi/disavanzi economici portati a nuovo	-1.619.213	-1.865.722	-883.057	-246.509	982.665	-15,22	52,67
<b>Totale A</b>	<b>37.202.203</b>	<b>36.955.694</b>	<b>37.938.350</b>	<b>-246.509</b>	<b>982.665</b>	<b>-0,66</b>	<b>2,66</b>
<b>B) Contributi in conto capitale</b>							
- per contributi a destinazione vincolata	0	0	0	0	0		
<b>Totale B</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>		
<b>C) Fondo per rischi ed oneri</b>							
- per altri rischi ed oneri futuri	102.315	102.315	102.315	0	0	0	0,00
- per imposte	0	0	0	0	0		
<b>Totale C</b>	<b>102.315</b>	<b>102.315</b>	<b>102.315</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0,00</b>
<b>D) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato</b>							
	850.859	921.381	921.331	70.522	-50	8,29	-0,01
<b>Totale D</b>	<b>850.859</b>	<b>921.381</b>	<b>921.331</b>	<b>70.522</b>	<b>-50</b>	<b>8,29</b>	<b>-0,01</b>
<b>E) Residui passivi (debiti)</b>							
- Debiti verso fornitori	70.523.453	4.899.844	2.392.223	-65.623.609	-2.507.622	-93,05	-51,18
- verso imprese controllate, collegate e controllanti	0	0	0	0	0		
- Debiti tributari	128.252	91.595	158.046	-36.656	66.451	-28,58	72,55
- Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	91.075	90.629	96.033	-446	5.404	-0,49	5,96
- Debiti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici	46.020	105.423	12.337	59.403	-93.086	129,08	-88,30
- Debiti diversi	2.155.346	1.791.923	1.407.631	-363.424	-384.291	-16,86	-21,45
<b>Totale E</b>	<b>72.944.146</b>	<b>6.979.414</b>	<b>4.066.270</b>	<b>-65.964.732</b>	<b>-2.913.423</b>	<b>-90,45</b>	<b>-41,77</b>
<b>F) Ratei e risconti</b>							
- Risconti passivi	3.512	3.383	3.456	-129	73	-4	2,17
- Fondo contributi dello Stato ed Enti per Opere	122.733.526	125.959.876	128.683.532	3.226.350	2.723.657	3	2,16
- Fondi destinati ad investimenti	3.513.398	0	0	-3.513.398	0	-100	
<b>Totale F</b>	<b>126.250.436</b>	<b>125.963.259</b>	<b>128.686.989</b>	<b>-28.176</b>	<b>2.723.730</b>	<b>-0,23</b>	<b>2,16</b>
<b>Totale passività (B+C+D+E+F)</b>	<b>206.205.494</b>	<b>193.918.752</b>	<b>193.671.905</b>	<b>-123.586</b>	<b>-226.547</b>	<b>-0,60</b>	<b>-1,11</b>
<b>Totale passività (B+C+D+E+F) - (A+B)</b>	<b>169.003.291</b>	<b>156.963.058</b>	<b>155.733.555</b>	<b>-123.586</b>	<b>-226.547</b>	<b>-0,73</b>	<b>-1,47</b>

All'interno delle "passività", il patrimonio netto risulta, sostanzialmente, invariato; infatti i valori oscillano tra uno 0,6 per cento tra il 2014 (37,2 milioni) e il 2015 (36,9 milioni) e un live incremento del 2,6 per cento nel 2016 (37,9 milioni). La voce "trattamento di fine rapporto subordinato" si incrementa dell'8,2 per cento tra il 2014 e il 2015 per poi restare invariata, o quasi, nell'esercizio successivo.

Il totale dei debiti dell'esercizio 2015, pari a 6,9 milioni, decresce del 90,4 per cento rispetto all'esercizio precedente (72,9 milioni), con una diminuzione in valore assoluto pari a 65,9 milioni, nel 2016 l'importo si riduce ancora del 41,7 per cento; questo risultato deriva, principalmente, dalla diminuzione della voce "debiti verso fornitori" (-93 per cento tra il 2014 e il 2015 e -51,1 per cento nel 2016), ma anche, dall'andamento in decremento della voce "debiti diversi" che passano da 2,1

milioni a 1,7 milioni tra il 2014 e il 2015 (-16,8 per cento) e a 1,4 milioni nel 2016 (-21,4 per cento)<sup>25</sup>. I “ratei e risconti” restano pressoché invariati tra i primi due esercizi (-0,2 per cento) per poi incrementarsi del 2,1 per cento nel 2016 con un differenziale pari a 2,7 milioni in valore assoluto.

Il “totale passività”, che mostra importi pari a 200.147.757 euro per il 2014, 133.966.369 euro per il 2015 e 133.776.905 per il 2016, decresce del 33 per cento tra i primi due esercizi e resta praticamente invariato nell’esercizio successivo.

Infine il totale del passivo, comprensivo del patrimonio netto, ammonta, in ordine cronologico, a 237.349.959 euro, a 170.922.063 euro e a 171.715.264 euro.

---

<sup>25</sup> La causa del decremento dei debiti tra il 2014 e il 2015 è già stata trattata nel paragrafo relativo ai residui passivi.

## 8 - CONCLUSIONI

L'autorità portuale di Ancona comprende i porti di Ancona, Falconara, Pescara, Pesaro, San Benedetto del Tronto e Ortona. L'autorità è dotata di tutti gli organi che ne garantiscono il normale funzionamento e degli strumenti di pianificazione e programmazione previsti dalla legge.

L'autorità portuale di Ancona nel 2015 ha partecipato alla sperimentazione dei nuovi principi contabili, introdotti nell'ordinamento dalla legge 196 del 2009, registrando rilevanti difficoltà nella gestione del Fondo Pluriennale Vincolato. Nel corso della sperimentazione ha mantenuto una doppia contabilità, verificandosi comunque una contaminazione tra i sistemi contabili riguardo ad alcune rilevanti voci. Negli esercizi 2016 e 2017 l'Ente è tornato all'applicazione dei principi contabili contenuti nel d.p.r. n. 97 del 2003.

Le spese per gli organi di amministrazione e controllo ammontano nel 2016 a circa 253.600 euro, il 21 per cento in più del 2014, tale aumento deriva in buona parte dalle spese per il Presidente, che incidono per più del 60 per cento del totale.

La spesa per il personale, che nel 2016 ammonta a più di 2 milioni ed 800 mila euro, registra un aumento del 36 per cento rispetto al 2014, dovuto principalmente alla assunzione di due dirigenti.

Il Piano regolatore del porto di Ancona è stato approvato con d.m. n. 1604 del 14 luglio 1988, tuttavia, con deliberazione del Comitato portuale n. 4 del 23/4/2013 è stata confermata la decisione di interrompere l'iter di approvazione del Piano di Sviluppo del porto di Ancona (o P.R.P.) a causa dell'onere eccessivo dell'adempimento e dell'incertezza, pressoché totale, dell'esito finale. Il Piano Operativo Triennale 2015/2017 è stato approvato, dal Comitato portuale, con delibera n. 3 del 30/04/2015, e contiene interventi per 233.550.000 euro, di cui più di 154 milioni ancora da reperire.

Nel 2016 la manutenzione ordinaria delle opere portuali impegna 945.805 euro, in flessione di quasi il 16 per cento rispetto al 2015, mentre la manutenzione straordinaria registra una flessione del 78 per cento dal 2015 al 2016.

La programmazione degli investimenti, contenuta nelle relazioni annuali relative agli anni 2015 e 2016, contiene interventi per quasi 275 milioni di euro, di cui circa 94 milioni ancora da reperire.

La gestione del demanio marittimo è caratterizzata dalla costante diminuzione del gettito per tutte le fattispecie, ad eccezione dei *terminal operators*, voce che registra un incremento dell'8 per cento, e delle autorizzazioni temporanee, che registrano un aumento del 32,8 per cento.

I volumi di traffico merci nel porto di Ancona sono in aumento del tra il 2014 ed il 2016 di poco più del 4 per cento mentre si registra una flessione del traffico passeggeri del 14 per cento.

L'analisi dei dati di gestione risente spesso di una limitata confrontabilità con i dati del 2015, in conseguenza della sperimentazione dei nuovi principi contabili, applicati solo per 1 anno. Gli impegni di parte corrente crescono in maniera costante, aumentando dal 2014 al 2016 del 19 per cento, grazie all'aumento di tutte le voci che li compongono, stabilizzandosi in poco più di 8 milioni di euro, mentre la spesa in conto capitale cresce, in termini di impegni, tra il 2014 ed il 2016, del 47 per cento.

Riguardo poi alle obbligazioni perfezionate e non ancora pagate, si registra una costante riduzione dei residui passivi di parte corrente, che indica un miglioramento della capacità di pagamento degli impegni per la parte corrente. Mentre la revisione straordinaria dei residui di parte capitale e la formazione di un importante avanzo vincolato evidenziano la rilevanza quantitativa delle risorse di parte capitale attualmente disponibili per pagamenti e per investimenti.

Si rileva il mancato rispetto delle disposizioni di contenimento della spesa pubblica per acquisto di beni e servizi (decreto legge n. 78 del 2010 e n. 95 del 2012), in corrispondenza di un costante aumento della spesa di funzionamento con particolare riferimento al personale ed agli organi.

In conclusione, nell'ambito della gestione ordinaria, che comunque appare in equilibrio, si sollecita il rispetto del quadro normativo vigente in materia di limiti di spesa ed una intensificazione dell'attività di riscossione, mentre nell'ambito della gestione di parte capitale si richiama l'attenzione in merito all'efficientamento della spesa per investimenti.

